ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

TORINO, 18 GIUGNO 1883.

Ferrovia Cuneo-Nizza.

Vediamo con piacere che anche a Nizza Marittima è incominciata l'agitazione per ottenere una miglior congiunzione ferroviaria di quella città col Piemonte.

Il *Sindacato delle ferrovie delle Alpi Marittime*, composto dalle delegazioni del Consiglio generale, del Consiglio comunale di Nizza e della Camera di commercio, s'è radunato il 9 di questo mese nella sala delle sedute della Camera di commercio. Il sig. Abbo presiedeva la riunione che aveva per oggetto di provocare un largo petizionamento allo scopo di ottenere che le ferrovie del nostro dipartimento siano comprese nel novero delle linee secondarie di recente concesse alla Compagnia P.-L.-M. L'assemblea deliberò d'inviare la circolare seguente a tutti i sindaci delle Alpi Marittime, come pure ai membri del Consiglio generale e dei Consigli di circondario:

« *Signor Sindaco*,

« Il Governo ha testè conchiuso con le grandi Compagnie ferroviarie nuove convenzioni di cui una delle clausole le obbliga a costruire un certo numero di linee secondarie. Si afferma che la lunghezza totale di quelle che sono concesse alla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée è di circa duemila chilometri. Ma si ignora finora in qual misura il dipartimento delle Alpi Marittime si trova compreso nella ripartizione.

« Il sindacato che si preoccupa da tanto tempo dell'esecuzione delle nostre ferrovie e vede che il nostro dipartimento è sempre ridotto alla sola linea del litorale, è di avviso che sia venuto il momento di dare un vivo impulso ai nostri giusti reclami. Egli crede che il mezzo più efficace sarebbe quello di una deliberazione presa da tutti i Consigli di Circondario e dal Consiglio generale nello scopo di reclamare energicamente *che le linee da Nizza alla frontiera per Sospello, da Draguignan a Cagnes per Grasse e da Nizza a Puget-Théniers già classificate nell'elenco delle ferrovie d'interesse generale colla legge 17 luglio 1879 siano comprese nei duemila chilometri ultimamente concessi alla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, e che la loro esecuzione abbia luogo nel più breve tempo possibile.*

« I processi verbali di queste deliberazioni si dovrebbero trasmettere al signor prefetto perchè colla sua abituale sollecitudine si affrettasse a raccomandarli all'attenzione del ministro dei lavori pubblici. E quando, più tardi, le Camere saranno chiamate a discutere le clausole delle convenzioni con le Compagnie, abbiamo la certezza che i rappresentanti delle Alpi Marittime non mancheranno di prendere vivamente la difesa dei nostri interessi.

« Incaricato di comunicarvi l'avviso del Sindacato, io sono persuaso, signor sindaco, che voi dividerete i nostri intendimenti e che il Consiglio da voi presieduto si affretterà a prendere la deliberazione che gli è chiesta su di una quistione della più alta importanza per gli interessi del nostro dipartimento.

« Vogliate aggradire, sig. sindaco, la assicurazione della mia più distinta considerazione.

« Nizza, giugno 1883.

« *Il presidente della Camera di comm. presidente del Sindacato*
« Eugenio Abbo. »

Lettere Tunisine.

Tunisi, 15 giugno.

Partenza di Cambon.

(Marzin) — Ieri l'altro (14), il ministro Cambon recavasi a bordo d'un legno francese venuto appositamente da Marsiglia con incarico di trasportarlo in Francia. Pare ch'egli non debba più far ritorno in Tunisi e sia destinato quale ministro plenipotenziario presso qualche Corte europea. Non si sa ancora il nome del suo successore, ma si dice sia una persona d'alta importanza presso il Ministero degli affari esteri della *grande nation*. Lo accompagnarono sino alla stazione italiana parecchi generali ed ufficiali di minor grado del Corpo d'occupazione, il presidente del Tribunale principale, il procuratore della Repubblica, parecchi rappresentanti le Potenze europee ed il personale consolare francese. Fino a bordo lo accompagnò il console germanico dottor Nachtigal, noto esploratore dell'interno dell'Africa. Si notò che il bey non mandò un principe della Casa regnante ad accompagnarlo, ma semplicemente un suo aiutante di campo.

***

Partenza di militari.

Sabato, con un vapore della Transatlantica, rientravano in Francia parecchi ufficiali francesi (circa 150) destinati a partire pel Tonkin, siccome abituati al clima orientale. Ed a proposito del Tonkin, dicesi che a giorni partiranno per quella regione parecchi battaglioni di queste truppe.

***

Ritorno del generale Forgemol.

Giorni sono rientrava in Tunisi ed assumeva nuovamente il comando delle truppe in Tunisia il generale Forgemol, che, come già sapete, fece un'escursione interna della Reggenza.

Si dice che il generale verrà richiamato in Francia in seguito a sua domanda per far parte della spedizione pel Tonkin. Il generale Logerot assumerebbe il comando generale delle truppe francesi rimaste in questa Reggenza. E per rendere verosimile la notizia sparsa, ieri sera il Forgemol dava una gran festa da ballo, al quale assistevano il console inglese sig. Read, quello di Spagna conte De Rameau, quello di Germania dottor Nachtigal, la coadiuvatrice di Roustan signora Elias e le mogli e fanciulle degli impiegati.

***

La fillossera nel commercio italiano.

Ai nostri vicini non dobbiamo negare una certa abilità nell'inventare calunnie per danneggiare il commercio italiano in Tunisia. E, quel che è più rimarchevole, si è che certi principi credono alle loro asserzioni. Difatti è stata proibita l'introduzione su questo mercato delle frutta, dei cereali, degli ortaggi provenienti dalla Sardegna e dalla Sicilia siccome supposti affetti dalla fillossera.

Così pure trovarono il mezzo di far cessare il commercio del bestiame proveniente dall'Italia col far imporre dal Governo tunisino una esagerata somma da pagarsi per ogni capo di bestiame introdotto per via di mare in questa Reggenza. Così essi essendo infranchiti dalla parte di terra per il contatto coll'Algeria, si sono impossessati totalmente del commercio, ed ora il vitto può dirsi totalmente francese.

Ma la corda troppo tirata un giorno si romperà, ed allora... non pensiamoci che forse è meglio!

Ultimo corriere

Per l'anniversario di Garibaldi.

Marsiglia, 15 giugno.

(Bertello) — A Parigi il Comitato dell'alleanza franco-italiana si è fuso con quello che organizzò l'anno scorso la commemorazione dell'Eroe di Caprera, e, sotto la presidenza del deputato Clovis Hugues, ha deciso di offrire un banchetto commemorativo ai delegati italiani che si recheranno colà per celebrare l'anniversario.

Già si è annunziato l'arrivo di Stefano Canzio, il quale reca al Consiglio municipale parigino la spada leggendaria di La Tour d'Auvergne, dono del signor di Kerausie al generale Garibaldi nel 1861.

Menotti Garibaldi e l'onor. Cavallotti non verranno a prender parte a questa solennità come si era creduto. Il primo già da diversi giorni aveva declinato l'invito, e da una lettera dell'on. Cavallotti ad un italiano di Marsiglia appare che dovrà rinunziare a questo viaggio trattenuto dai lavori parlamentari. Si parla invece dell'on. Pianciani per assistere insieme con Canzio alla funebre cerimonia.

La democrazia di Marsiglia dal canto suo è in movimento per ricevere con onore i delegati italiani al loro ritorno da Parigi; ma finora nulla di serio si è organizzato.

Il circolo *Esquiros* aveva convocato martedì sera tutti i repubblicani di Marsiglia, i membri dell'Unione dei popoli latini, i rappresentanti dei circoli e dei gruppi democratici, socialisti, anarchici, liberi pensatori, oberdankisti, ecc. ecc., per deliberare sul da farsi.

Quarantanove, non compreso il vostro servitore, erano le persone di ogni nazionalità che avevano risposto a questo appello, fra cui due intrepide cittadine, che presero ripetutamente la parola.

Quello che si decise in questa riunione fu che un *punch* di 50 centesimi sarebbe stato offerto ai delegati nel locale medesimo del Circolo Esquiros e che una conferenza si sarebbe organizzata in un locale più vasto da designarsi ulteriormente.

Per coprire le spese due erano le proposte: l'una di mettere un vassoio alla porta per ricevere le oblazioni volontarie, l'altra di fissare un prezzo d'entrata. La prima fu rigettata all'unanimità, perchè troppo conforme agli usi ecclesiastici! In quanto alla seconda, il prezzo di 25 centesimi che volevasi stabilire parve troppo elevato e fu deciso di ridurlo a 10 centesimi.

Un cittadino propone che l'eccedenza delle entrate sulle spese sarà consacrato all'acquisto di un carro funebre all'uso dei liberi pensatori (!)

***

Contemporaneamente un'altra riunione di ex-volontari dell'armata dei Vosgi, tutti italiani, aveva luogo nel locale del Coro Italiano, *Place d'Aix*. In questa fu deciso di non decider niente, e di lasciare al Circolo *Bellevue* l'iniziativa del ricevimento e del banchetto da offrirsi ai delegati italiani. Finora non si sa ancora nè quando arriveranno, nè quello che si farà.

È fuori dubbio che le espressioni di simpatia verso la memoria di Garibaldi, e la democrazia italiana non hanno mancato, ma da quanto si può arguire fin d'ora, nessuna direzione veramente seria è stata data alle cose.

***

Aerostatica.

Ieri sera per la terza volta l'aerostata il *Sémaphore*, montato dal capitano Jovis, eseguiva una ascensione in condizioni veramente poco favorevoli.

Il cielo era coperto; la pioggia che era caduta buona parte del giorno continuava ad intervalli, ed il vento, quantunque non forte, soffiava verso il mare. Malgrado ciò quattro persone avevano preso posto nella navicella, e fra queste una coraggiosa artista del Gymnase, la signorina *Claire*.

Non appena staccate le amarre, il pallone prese la direzione del mare, e per quasi un'ora si mantenne fra i 600 e 1000 metri di altezza sulle acque del Mediterraneo. Non so quale impressione abbia dovuto provare la temeraria aeronauta, ma scommetterei che ha dovuto pentirsi della sua scappata. Due rimorchiatori erano accorsi per prestare aiuto ai naviganti aerei, i quali a due riprese fecero un bel tonfo nell'acqua. Finalmente, il sangue freddo del capitano Jovis giunse a trarli da quella critica posizione, permettendo loro di scendere sulla spiaggia di Montredon senza gravi accidenti.

I reggimenti di nuova formazione. — La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Le brigate di fanteria, i reggimenti di fanteria, di cavalleria e del genio, e le compagnie di sanità e di sussistenza, da formarsi a senso del prescritto della legge sull'ordinamento del regio esercito, assumeranno le denominazioni o la numerazione qui appresso indicate:

Arma di fanteria.
Fanteria di linea.
Brigata Roma, reggimenti 79° e 80°.
Id. Torino, reggimenti 81° e 82°.
Id. Venezia, reggimenti 83° e 84°.
Id. Verona, reggimenti 85° e 86°.
Id. Friuli, reggimenti 87° e 88°.
Id. Salerno, reggimenti 89° e 90°.
Id. Basilicata, reggimenti 91° e 92°.
Id. Messina, reggimenti 93° e 94°.
Bersaglieri.
11° reggimento.
12° reggimento.
Arma di cavalleria.
Cavalleggieri.
Reggimento cavalleria Padova (21°).
Reggimento cavalleria Catania (22°).
Arma del genio.
3° Reggimento del genio.
Compagnie di sanità e di sussistenza.

Le 12 compagnie di sanità e le 12 compagnie di sussistenza assumeranno il numero del rispettivo corpo d'armata.

Art. 2. Nell'arma d'artiglieria i due reggimenti d'artiglieria da campagna, da formarsi a senso della legge soprascritta, assumeranno la seguente numerazione:

11° reggimento artiglieria da campagna.
12° id. id. id.

I reggimenti di artiglieria da fortezza assumeranno la seguente numerazione:

13° regg. artiglieria da fortezza (attuale 13°).
14° id. id. id. (attuale 14°).
15° id. id. id. (attuale 11°).
16° id. id. id. (attuale 12°).
17° id. id. id. (di nuova formazione).

Un'istruzione, annessa al decreto, stabilisce la divisa degli ufficiali e della truppa dei corpi di nuova formazione, e contiene pure alcune modificazioni alla divisa degli alpini e dei reggimenti cavalleria Montebello (8°) e Piacenza (18°).

LETTERE CUNEESI

Elezioni amministrative.

Cuneo, 17 giugno.

(Alpino) — Oggi ebbero luogo le elezioni comunali suppletive in surrogazione di N. 6 nuovi consiglieri, di cui tre per decesso.

Un'insolita attività si è verificata nel corpo elettorale specialmente per parte dei rurali, che portavano a spada tratta l'elemento retrogrado.

All'ora in cui vi scrivo (ore 9 pomeridiane) non si è potuto avere lo spoglio definitivo.

Pare però abbia la maggiore maggioranza assoluta la lista della *Sentinella delle Alpi*, cioè i signori comm. Allione e Moschetti, il cav. Ilselo ed i signori Unnia, Galimberti, Bruno, Giradi e Parola.

A consigliere provinciale all'avv. Bollano venne contrapposto l'avv. Calcagno.

Domattina vi telegraferò il risultato definitivo.

— Esposizione generale italiana in Torino 1884. — Si invitano i signori azionisti che hanno versato l'intero importo delle azioni sottoscritte, a volersi presentare agli uffici del Comitato esecutivo (piazza Castello, portici della Prefettura, n. 12, piano 2°) per ritirare i titoli definitivi dietro rilascio delle ricevute interinali.

Gli uffici sono aperti nei giorni feriali dalle 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 6 pom., e nei giorni festivi dalle 9 alle 12 meridiane.

Segue l'elenco degli azionisti:

Totale precedente L. 2,194,900.

Politi e Bianchetti lire 500 — Della Chà Ambrogio, 500 — Turbar-Bo-Vigna ed Enriotti, 100 — Speirani Enrico, 100 — Speirani Camillo, 100 — Speirani Francesco, 100 — Candelli F., 200 — Bertolotti Michele, 100 — Loga Pio, 100 — Gallotti Luciano, 100 — Ponato Domenico, 100 — Donadei Emilia, 100 — Donadei Francesco, 100 — Percival-Rocca Carolina, 100 — Di Montezemolo cav. Cesare, 100 — Deberandi ingegnere Antonio, 100 — Laffon-Grisou Felicita, 100 — Berardo Giuseppe, 100 — Comune di Rocchetta Tanaro, 100 — Aliotto Domenico, 100 — Margara Francesco, 100.

Totale L. 2,197,500.

(Continua) *Il Comitato.*

— Un direttore per la Stazione sperimentale agraria di Torino. — È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della Stazione sperimentale agraria, annessa al R. Museo industriale in Torino, collo annuo stipendio di L. 5000.

Le domande devono essere presentate al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 agosto 1883, corredate dai necessari documenti.

— Premio Bufalini. — La Sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, visto il testamento in data 12 settembre 1874 dell'illustre scienziato Maurizio Bufalini, il quale lasciava alla Sezione sopra indicata un legato per un premio da conferirsi per concorso alla memoria vincitrice la trattazione del tema dallo stesso fondatore indicato, delibera:

È aperto fino dal 1° maggio il concorso al premio Bufalini.

Il termine legale per la presentazione delle memorie a questo concorso scade nel giorno 31 ottobre 1884 a ore 3 pom.

La somma del premio è determinata in lire 5000.

Ecco il tema:

« Posta l'evidenza della necessità di assicurare al solo metodo sperimentale la verità e l'ordine di tutte le scienze, dimostrare, in una prima parte, quanto veramente sia da usarsi in ogni scientifico argomentare il metodo suddetto, ed in una seconda parte, quanto le singolari scienze se ne siano provate nel tempo trascorso dall'ultimo concorso fino ad ora (*), e come possano esse ricondursi nella più fedele ed intiera osservanza del metodo medesimo. »

(*) Il tema scritto nel suo testamento dal prof. Bufalini deve essere riproposto di ventennio in ventennio, e perciò l'illustre professore parla del tempo trascorso dal concorso ultimo.

Il nuovo organico dei revisori del Regio lotto. — Scrivono da Roma al *Martello*, che finalmente il ministro delle finanze ha stabilito il nuovo organico per la infelicissima classe dei revisori del Regio lotto, assimilandoli agli ufficiali d'ordine delle Intendenze di finanza, e che andrà in vigore il 1° del prossimo venturo gennaio 1884; sarebbe nel modo che segue:

N. 80 revisori di prima classe a lire 2200, importo L. 176,000; N. 100 di seconda classe a lire 1800, importo L. 180,000; N. 120 di terza classe a lire 1500, importo lire 180,000. Totale 300 revisori colla spesa totale di lire 536,000.

Or siccome i revisori del Regio Lotto sono 332 in tutto il Regno, ne rimarrebbero 32 fuori ruolo; essi verrebbero pagati annualmente, con l'aumento in più di L. 30,000, già stabilito sul bilancio preventivo del venturo anno 1884 (ramo Lotto).

Ecco un *quid simile* di quanto fecesi nell'organico del 1° gennaio 1877, col quale rimasero in allora 18 revisori fuori pianta, ma che ora però, dopo 5 anni, si trovano collocati ai loro rispettivi posti.

La spesa attuale per l'anzidetto personale è di L. 508,400, più per sessennî L. 21,600, totale L. 530,000; la qual cifra messa in confronto con la nuova spesa che il Governo andrebbe ad incontrare, non vi sarebbe che un aumento di poche migliaia di lire; con le quali però si accontenterebbe in certo qual modo questa diseredata classe d'impiegati che vive in mezzo le più crudeli angustie da tanti anni; speriamo dunque che la buona notizia datasi si avveri; e che una volta per sempre questi poveri paria del lavoro possano dare un addio a quelle misere L. 1200, oggi insufficienti ai primi bisogni della vita; e si che un così *lauto* stipendio già fu abolito con la legge del 7 luglio 1875 in tutte le Amministrazioni dello Stato!

Una morte pur troppo da parecchi giorni preveduta imminente, ma non meno dolorosa è quella che ci tocca oggi annunziare.

Ieri alle 3 pom. è spirato il venerando monsig. **Giuseppe Zappata**, già vicario generale dell'Archidiocesi torinese e prevosto del Capitolo metropolitano. Contava oggidì quasi ottantott'anni di cui ben più di sessanta spesi nelle cure del sacerdotale ministero.

Il clero riveriva in lui uno dei suoi più indefessi campioni e quanti lo hanno conosciuto un animo retto ed un forte carattere.

Il compianto arcivescovo monsig. Gastaldi lo aveva carissimo compagno nelle cure archiepiscopali.

Monsig. Zappata era dottore collegiato del Seminario arcivescovile e decorato della commenda Mauriziana.

Mandiamo le nostre sincere condoglianze ai congiunti del compianto defunto.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

17, ore 3,50 *pom.*

Al Comizio tenutosi stamane all'anfiteatro Umberto per promuovere una sottoscrizione popolare per l'Esposizione mondiale di Roma, erano presenti circa 1500 individui.

Cesare Orsini, in un suo discorso che fu applauditissimo, stigmatizzò le voci corse che l'Esposizione mondiale condurrà Roma alle divisioni anarchiche.

Le stesse voci resero dapprima il Papa favorevole, e poi velatamente contrario.

Nel Comizio si proclamò pure l'epoca dell'Esposizione fissandola al 1889-90.

Si iniziò quindi una sottoscrizione popolare.

— Oggi alle ore una ebbe luogo un *lunch* presso il signor Carvalho, ministro portoghese.

Assistevano al *lunch* la Regina Maria Pia di Portogallo coi figli e col seguito, nonchè i ministri Depretis e Mancini.

Il *lunch* ebbe termine dopo le ore 3 pom.

— Venne pubblicato il *Libro Verde* coi documenti sulla questione danubiana.

Contiene 56 documenti, il primo porta la data del 25 luglio 1881, l'ultimo quella del 15 marzo 1883.

Ore 5 pom.

In Comitato privato oggi la Camera diede un voto di plauso alla presidenza per il pareggio del bilancio interno ottenuto con un risparmio di 100,000 lire sui bilanci precedenti. Inoltre decise di mantenere il resoconto sommario, discusso sull'aumento dei fondi per la biblioteca e sull'impianto di un ascensore.

MILANO, 17, *ore 2,45 pom.*

Stamane i partigiani della Lega sul riposo festivo tentarono una dimostrazione per le vie della città applaudendo ai negozi chiusi e fischiando gli aperti.

L'autorità dopo aver fatto staccare fin da ieri gli avvisi che invitavano alla dimostrazione, stamane fece un grande sfoggio di forza armata.

Furono sciolti gli assembramenti e praticati cinque arresti.

Ora tutti i negozi sono chiusi.

La popolazione è tranquilla.

BRESCIA, 17, *ore 3,30 pom.*

Oggi, nel salone del palazzo Bargnani, alle ore due, ha avuto luogo una imponente commemorazione di Alberto Mario. Il ritratto dell'illustre patriota campeggiava circondato da corone d'alloro in un trofeo di bandiere abbrunate. Hanno parlato, rammentando le gesta e le opere del valente campione della democrazia, il sig. Chiapussi dei Mille, Gabriele Rosa e il deputato Comini. La commemorazione si sciolse fra ripetuti applausi. L'uditorio era numerosissimo.

BRINDISI, 17, *ore 11 ant.*

Si è ancorata in questo porto la pirocorvetta da guerra russa *Djighet*.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

17, *ore 9,15 pom.*

Oggi i principi Carlo e Alfonso di Portogallo si sono recati in Campidoglio ad assistere a una seduta dell'Accademia dei Lincei. L'onorevole Sella diè loro il benvenuto, ricordando i vincoli che legano le due Case di Braganza e di Savoia.

— Oggi si è radunata la Commissione per la inchiesta sulla industria nazionale.

La Commissione ha incaricato il suo presidente, onor. Brin, di formulare il programma dei lavori, indicando gli stabilimenti da visitarsi.

— L'on. Simonelli ha terminato la relazione sul progetto di legge riguardante la garanzia governativa per il prestito del comune di Roma. Presto verrà distribuita.

Il relatore approva in massima il progetto, lasciando però scoperti parecchi punti, sovra i quali si farà una viva discussione.

17, *ore 10,40 pom.*

Una numerosa dimostrazione con bandiere, musica e torcie a vento da piazza del Popolo è andata alla piazza del Quirinale, illuminata a fuochi di bengala.

I Sovrani, la regina Pia e i principi di Portogallo, acclamati e applauditi, si affacciarono due volte al balcone, rimanendovi alcuni minuti a salutare la folla.

18, *ore 9,35 ant.*

Al banchetto di gala datosi ieri sera al Quirinale in onore della regina Maria Pia di Portogallo, intervennero i cavalieri della SS. Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, i grandi ufficiali di Stato, il ministro di Portogallo e le Case civili e militari dei Sovrani.

— Al Ministero delle finanze sono quasi preparate alcune disposizioni per facilitare ai portatori di titoli di rendita il tramutamento delle cartelle nominative in quelle al portatore.

— La Commissione per la perequazione fondiaria nominò a relatori gli onorevoli Minghetti e Messedaglia.

— Ieri il Comitato elettorale permanente diede un banchetto a Ricciotti Garibaldi.

Questi ripetè al banchetto quanto già aveva detto al teatro Corea.

Un intervenuto al banchetto affermò che con tutte le forze del partito si era pronti a ritentare la prova per trionfare dei nemici delle classi sociali.

PARIGI, 17, *ore 5,35 pom.*

Oggi al *Circolo d'inverno* ha avuto luogo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. La sala era piena. Presiedeva Delattre, deputato di Parigi. Pronunciarono discorsi i deputati Delattre, Douville-Maillefeu consigliere municipale, Sangeon, Guyot e il generale Canzio, il quale parlò a favore della alleanza dei popoli francese e italiano e fu applaudito. Tre bande musicali suonavano gli Inni di Garibaldi e di Mameli e la Marsigliese. Entusiasmo popolare.

BERLINO, 17, *ore 6,35 pom.*

In seguito all'arresto del poeta Kraszevoscki è stato arrestato anche un alto impiegato postale.

Dicesi che Kraszevoscki facesse la spia per conto della Francia.

CAGLIARI, 17, *ore 7,55 pom.*

Per cura e iniziativa degli studenti universitari, oggi, alle cinque, è stata inaugurata nel cimitero una lapide commemorativa di Giuseppe Garibaldi. Presero parte alla pia e patriottica cerimonia tutti gli studenti, le Società operaie con le bandiere, moltissimi garibaldini con la camicia rossa e una folla enorme di cittadini.

Furono pronunciati parecchi discorsi, i quali vennero applauditi.

Alla lapide vennero appese alcune corone.

La truppa era consegnata; l'ordine perfettissimo.

GIRGENTI, 17, *ore 9,5 pom.*

Collegio di Girgenti. Risultato di 11 sezioni: Gangitano, 3737.

Mancano i risultati di 5 sezioni.

— Ieri i condannati al bagno penale di Porto Empedocle, divisi in fazioni, sono venuti a rissa accanita nelle cave di pietra per la costruzione del porto. V'ebbero molti feriti, dei quali due gravemente.

PAVIA, 17, *ore 10 pom.*

Oggi a Groppello la Commissione romana presieduta da Mainieri, coll'intervento delle Società liberali pavesi e della Banda musicale operaia, ha deposto corone sul sepolcreto dei Cairoli commemorando la gloriosa fazione di Villa Glori.

— Venerdì un gran nubifragio ha prodotto immensi danni in molte terre della Lomellina.

GIRGENTI, 18, *ore 8,30 ant.*

Ecco il risultato dell'elezione del I Collegio di Girgenti, meno la sezione di Lampedusa.

Gangitano ebbe voti 5280.

COMO, 18, *ore 8,55 ant.*

Una Commissione d'operai si recò dal prefetto per manifestargli le tristi condizioni in cui versa l'industria serica contrariamente alle asserzioni del ministro Berti.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 17. — Il *Globo*, organo di Castelar, fu condannato, per voci ingiuriose al Sovrano, a trenta giorni di sospensione ed alle spese. Il *Liberal* è processato per lo stesso delitto; il Pubblico Ministero domanda la stessa pena.

Nuova York, 17. — Le esportazioni dei cereali raggiunsero nel maggio la somma di undici milioni e 675 mila dollari.

Girgenti, 17. — *Elezioni politiche* — Primo Collegio. Risultato di 30 sezioni: Gangitano voti 5273.

Pietroburgo, 17. — Nigra trattenerassi ancora una settimana.

Costantinopoli, 17. — Collobiano, primo segretario dell'Ambasciata italiana, fu promosso a consigliere.

Roma, 17. — È giunto Grande, regio console a Bengasi.

Parigi, 17. — Ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi al *Cirque d'Hiver* coll'intervento di circa mille persone. Presiedevano il deputato Delattre e Canzio. Assistevano Pianciani, Sani Severino, Basdari, alcuni deputati francesi, i rappresentanti del Municipio, di alcune Associazioni e della Stampa. Spedirono adesioni Menotti, Crispi, Bertani ed alcuni deputati italiani dell'Estrema Sinistra. Parlarono Delattre, Pianciani, Maillefeu, Guyot e Canzio nel senso dell'accordo delle due nazioni, applauditi. Due musiche alternavano la Marsigliese e l'inno di Garibaldi. La commemorazione è finita alle ore cinque senza incidenti.

Parigi, 17. — Tseng, anticipando la sua venuta, è atteso domani a Parigi.

Madrid, 17. — Il *Liberal* annunzia che il personale della Compagnia inglese del Nord Borneo fu massacrato dagli indigeni.

Una ecatombe di bambini.

Londra, 16. — Nella serata avvenne una terribile catastrofe alla *Victoria-Hall*, in seguito a panico al momento dell'uscita dallo spettacolo infantile. Assicurasi che vi furono da 60 a 70 morti e 300 feriti.

Londra, 17. — Particolari sulla catastrofe di iersera: Parecchie migliaia di ragazzi delle scuole assistevano alla festa data al *Victoria-Hall*. Al momento dell'uscita, una folla di ragazzi, discendendo dalle gallerie superiori, incontrò quelli che uscivano dalla platea. Essendo la porta angusta, ne avvenne un gran disordine; molti ragazzi furono rovesciati e calpestati.

Nella prima organizzazione dei soccorsi, parecchie centinaia giacevano schiacciati dai camerati, che non potevano resistere alle spinte dei provenienti dal fondo della sala. Spettacolo orribile! I corpi delle piccole vittime formavano un ammasso indescrivibile. Organizzati i soccorsi, si trovarono da 160 a 180 morti. Il numero dei feriti è considerevole. Costernazione generale.

Borsa Ufficiale. — 18 giugno 1883. — Consolidato 5 0/0 — Contr. del gior. in con. 92 90.

Corso legale 92 90.

Az. Unione Banche F. e S. — C. del m. in liq. 254 254 50 5 l c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 60	99 90	— —	— —
Svizzera	99 60	99 90	— —	— —
Londra +4	— —	— —	24 94	25 04
Germania +4	— —	— —	121 1/2	124 1/4

Cronaca Borsa. — 18 giugno 1883 — Sabato dopo la Borsa ufficiale il mercato delle Rendite mostrava qualche maggior fermezza ed il 5 0/0 veniva quotato 102 20, mentre le altre Rendite, compreso l'Italiano, rimanevano stazionarie.

Del resto una ripresa seria non può aspettarsi pel momento, principalmente per l'incertezza in cui è tenuto il mercato per l'affare del Tonkin, ed in secondo luogo per la tendenza alla reazione che mostra sempre il 5 0/0 francese.

Invece i telegrammi particolari dicono che i valori internazionali sono fermissimi, e fra di essi primeggia la nostra Rendita.

Ore 12

La nostra Borsa d'oggi si è occupata quasi esclusivamente delle Azioni dell'Unione Banche le quali esordirono a 260 e chiusero offerte a 255 con denaro a 255 1/2.

Ecco il listino degli altri valori.
Rendita fine corr. 93 22 1/2 a 93 17 1/2.
Rendita per contanti 93 — a 92 93.
Banca Nazionale 2290 a 2280.
Mobiliare 812 a 811.
Banca Torino 623 a 622.
Carmera Italiana 278 a 273.
Tiberina 310 a 309 1/2.
Credito Torinese 254 a 253.
Banco Sconto 380 a 379.
Tabacchi 740 a 738.
Meridionali 475 a 473.
Industria e Commercio 217 a 210.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 18 giugno.

Gialli: Qual. super. L. a L.	Gialli: Qual. com. L. a L.	Gialli: Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. infer. L. a L.
Alessandria mir. 495.					
43 33	— —	— —	35 2?	— —	— —
Asti mir. 200.					
35 39	33 34	27 32	— —	— —	— —
Crema mir. 300.					
40 34	— —	— —	31 35	— —	— —
Mantova mir. 2500.					
36 —	33 —	30 —	30 —	27 —	22 —
Novara mir. 50.					
37 39	30 30	— —	27 35	25 25	— —
Novi mir. 184.					
42 39	— —	— —	— —	— —	— —
Padova mir. —					
31 —	— —	— —	28 —	— —	— —
Parma mir. 900.					
38 41	33 37	30 30	— —	— —	— —
Stradella mir. 160.					
32 37	30 —	20 25	— —	— —	— —
Torino mir. 80.					
[illegible]	33 35	30 32	— —	— —	— —

ESTERO

L'Esposizione svizzera.

II.

La galleria delle macchine.

Mulini A. Millot — Se fossi milionario — Teodoro Bell — L'infinitamente piccolo — Bitter ferruginoso di Dennler — Il paese di Bengodi.

Zurigo, 1° giugno.

(Dall'Enza) — Un altro industriale benemerito dell'umanità per avere perfezionato e facilitato il processo di ridurre in farina o semola i cereali, e quindi contribuito a far ribassare il prezzo del pane e della polenta, è il signor A. Millot di Zurigo per le sue macchine ed accessori per mulini. L'opificio travasi in via del Falcone e del Molino a Zurigo, con succursale a Monaco in Baviera. La casa è decorata del brevetto d'invenzione e diploma all'Esposizione universale di Parigi, medaglia di 1ª classe del Ministero d'agricoltura e commercio di Berlino nel 1879, ecc. ecc.

Per le sue specialità e l'estensione degli affari, la fabbrica Millot è forse la più importante dell'Europa, ed ha rappresentanti in tutti i grandi Stati del continente. Impiega giornalmente un centinaio di operai, i quali, oltre ad essere assicurati contro gli accidenti, ricevono premi e sono interessati nell'impresa, la quale deve a queste condizioni ed all'abilità del principale la sua floridezza.

⁂

Se fossi milionario o semplicemente nei panni di Quintino Sella o di Bastogi comprerei la *Cassa-forte* (gruppo 24, n. 2076) del costruttore Franz Bauer di Zurigo, un capolavoro del genere. Non parlo della solidità, incombustibilità e incrostabilità superiori ad ogni esigenza, ma altresì della sua forma elegante, della decorazione, del disegno correttissimo. Un mobile di lusso che potrebbe stare e starebbe benissimo nel salotto della vedova del duca di Galliera, e non costa che la miseria di 10,000 franchi. A vederlo fa venire voglia di possedere un tesoro per rinchiuderlo in quel santuario ed adorarlo... spendendolo in opere buone ed utili. L'eterna storia del: « s'io fossi re, papa... o testa di rapa! »

⁂

Giù il cappello: siamo dinanzi al principe dei costruttori di macchine, *Teodoro Bell e Comp.* di Kriens presso Lucerna, almeno se debbo giudicarne dalla *macchina per la fabbricazione della carta*, n. 1915 del Catalogo, esposta accanto a quella non meno omerica della casa Escher-Wyss citata in una precedente mia. Non mi sarei mai più immaginato che la carta sulla quale scrivo questi scarabocchi avesse da passare per quel diavolìo di caldaie, di cilindri, di ruote, di turbine. Non mi si venga a dire che non c'è poesia in quest'epoca... ferruginosa. Una macchina come questa, officine industriali come quelle di Bell, di Escher, di Gaspard Honneger, di Martini, di Jacob Reiter e dei fratelli Sulzer di Winterthur sono tutta un'epopea industriale, sono un'opera che onora, innalza il genio dell'uomo. Chi non ammira i prodigi del lavoro e non si sente commosso dinanzi a questa meravigliosa creazione non è poeta, perchè non ha cuore per sentire, nè mente per comprendere quanta somma di sudori, di fatiche, di lagrime rappresenta quella macchina, e gli sforzi diuturni e le angoscie inenarrabili degli operai delle grandi officine. E perchè non dovrei aggiungere il coraggio, la costanza, la intelligenza di chi le dirige?

La casa Teodoro Bell fabbrica pure turbine, ruote idrauliche, caldaie, apparecchi e macchine a vapore per la fabbricazione della pasta di legno, per la manipolazione della paglia e degli stracci, per la confezione della carta fina, ordinaria, del cartone, ecc.; oltre a ciò la stessa Casa fabbrica pure ponti in ferro, piattaforme, mulini meccanici, pompe, torchi, insomma un mondo di cose, non escluse le macchine per macerare, cardare e pettinare i cascami di seta. Se non lo credete, domandatelo alla casa Mufioretti e soci di Omegna, alla quale la casa Bell ha fornito quasi tutto il materiale del grandioso stabilimento, fra cui nove turbine ad asse verticale e quattro macchine per la fabbricazione della carta, premiate alle Esposizioni di Vienna e di Parigi. La casa Bell occupa 400 operai, assicurati contro le disgrazie del lavoro, che rappresenta un prodotto annuo di 1,500,000 lire.

⁂

Dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo piccolo. Per riposare la mente agitata da quel complesso di cose e gli orecchi intronati dal trambusto della galleria delle macchine, do una svolta, e passato il ponte sulla Sihl, entro nella galleria centrale, ove esiste la bella e ricca esposizione d'orologeria.

Non è qui il luogo di raccontare ciò che fanno di nuovo, di perfetto gli oriuolai del Giura Bernese, di Neuchâtel, di Ginevra. Ma vedo gente seria affollarsi dinanzi alla modesta vetrina del mio amico Lebet. Che c'è, che non c'è? Si sa che è un originale, un artista appassionato per l'arte, e tutti sono ansiosi di sapere che cosa ha inventato quel satanasso di Lebet.

Ebbene, ve lo dico in due parole: ha fatto due orologi da tasca, con calotta d'oro, *rémontoir a scappamento*, del diametro di *sei linee e tre quarti*, cioè più piccoli 6 3/4 di un centesimo svizzero. Che gioielli! Costano appena *mille franchi l'uno*, e non vuol più fabbricarne perchè dice che perde troppo tempo e non ci guadagna nulla!

Che siano di precisione nessuno ne dubita, perchè Lebet di Neuchâtel ha riputazione di eccellenza nell'arte sua. Tuttavia, per provare ai membri del Giurì che i suoi orologi microscopici non temono le avarie, li gettò per aria e caddero sul pavimento da due metri d'altezza senza fermarsi. Dacchè gli ha esposti non hanno variato un'ette.

Signore milionario, non perdete tempo perchè non troverete più una sì bella occasione di possedere per un'inezia un orologino minuscolo più unico che raro.

I cronometri di precisione del signor Lebet hanno il brevetto dell'Osservatorio, il che vuol dire che sono eccellentissimi e garantiti.

⁂

Sono ostentato! Prima di ritornare nella grande officina di Vulcano — la galleria delle macchine — vado a prendere un bicchierino di *Bitter ferruginoso di Augusto F. Dennler*, farmacista d'Interlaken, il celebre inventore del Maggenbitter che fa le delizie di tutti gli stomachi *détraqués* dell'Elvezia, come chi dicesse *Fernet-Branca* dei fratelli Branca di Milano. Un elisire non alcoolico e ferruginoso non può far male, anzi deve far risuscitare i morti, ed io corro, anzi volo, perchè temo di morire d'una sete trascurata. Quando vi dico che il *Bitter ferruginoso* di Dennler è il *nec plus ultra* dei tonici, dovete credermi come si crede all'infallibilità di papa Pecci.

⁂

Ora che l'appetito omerico risveglia il viaggiatore perduto nel deserto, nella babilonia delle cose vedute, auguro ai miei lettori — se ne avrò — di poter penetrare nella graziosa bacheca di *Francesco Carmine*, fabbricante di salumi a Bellinzona (gruppo 25, n. 2353). Che giamboni, prosciutti, mortadelle, salsiccie, salamoni e salamini! Mandano una fragranza che fa venire l'acqua in bocca. M'imbatto a passar davanti al tempio della Madonna di Francesco Carmine al momento in cui una frotta di ragazze (una fra le innumerevoli scuole che frequentano l'Esposizione) sta in adorazione. Non so quel che dicono nel loro tedesco oberlandese, ma dai loro occhietti, dai loro visini rosei e dal muovere delle loro bionde testoline capisco che muoiono dalla voglia di mangiare una dozzina di fette di quelle madornali mortadelle, di quei colossali salami, e, non potendo, si contentano di prendere ciascuna una carta dei prezzi! Impareranno a memoria il detto celeberrimo: Chi guarda il cartello non mangia il vitello.

Lettere Uruguaiane.

Montevideo, 17 maggio.

Pro Garibaldi.

(Co-Lu) — È prossimo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. In niun altro modo avrebbe potuto rendere maggior onore alla memoria dell'eroe nostro la colonia italiana che ponendo la prima pietra fondamentale del monumento che si ha in animo di erigere a Garibaldi in una piazza di Montevideo. Ma, nonostante la formale promessa del Governo, le Camere nazionali non hanno voluto trovar tempo di occuparsi della istanza del Comitato, il quale chiedeva gli si indicasse il sito.

In questa noncuranza delle Camere vuolsi vedere il lavoro lento, sordo, clandestino del partito clericale, che in ogni parte del mondo fa la guerra al nome italiano e ai campioni della libertà della patria e del pensiero.

⁂

Un progetto di legge.

Ma le Camere orientali han fondo di ogni forma e colore. Figuratevi che esse hanno approvato, a battiscarpa e quasi senza discussione, certo senza sapere nè pure il nome dei banchieri inglesi che propongono l'affare, un progetto di banco, di unificazione del debito pubblico, e di costruzione del porto, che, reso pubblico dopo varie sedute segrete, era stato validamente osteggiato come rovinoso da tutta quanta la stampa e dalla Camera di commercio. Lo stesso ministro delle finanze — e questo è un colmo davvero — dichiarò in piena assemblea che ignorava i nomi dei banchieri proponenti!

È facile però che l'operazione non si possa realizzare, essendo che alcune delle basi della convenzione furono modificate, fra le altre quella che il progetto non doveva rendersi pubblico se non quando l'esito ne fosse certo. Ma la Costituzione impone che la discussione delle leggi sia pubblica, e non ammette sedute segrete.

Inoltre nella discussione del progetto di banco fu modificato un articolo col quale si stabiliva che i biglietti del banco dovrebbero portare lo stemma nazionale, perchè, a detta del senatore Vidal, basterebbe che i biglietti portassero tale emblema per essere ricevuti con sfiducia dal commercio: confessione preziosa questa in bocca dell'ex-presidente della Repubblica!...

⁂

La cronaca nera.

Le condizioni della pubblica sicurezza nella campagna sono pessime. Non passa quasi giorno senza che ci giunga notizia di barbari assassinii consumati con particolari episodi di incredibile ferocia.

Ultimamente a Piedras Coloradas, non molto distante da Paysandù, furono barbaramente scannati due italiani, padrone e garzone di negozio, Antonio Franzani, lombardo, e Angelo Serra, biellese. Le due vittime devono aver lottato a lungo, poichè si trovarono crivellate di ferite.

Gli assassini furono presto colti e confessarono il loro delitto; essi sono gente mezzo selvaggia, senza alcuna nozione del bene e del giusto; non provano rimorso del loro delitto, commesso per impadronirsi di poche monete.

L'assoluzione del feroce Carbajal (che tanto fece parlare di sè volendo coinvolgere colla sua deposizione Volpi e Patroni nella sua colpa) ha dato maggior impulso ai delitti. Scampato lui dall'ultima pena, tutti sperano di poterla sfuggire ugualmente, ed è facile il ricuperare presto la libertà, perchè al menomo pericolo di rivoluzione i prigionieri si incorporano a quell'accozzaglia di gente di ogni specie che formano l'esercito, e di lì tornano in breve alla vita libera.

A proposito della grazia concedata dal presidente al Carbajal, nella Camera dei deputati, discutendosi, giorni sono, col solito ritardo, il messaggio con cui il potere esecutivo comunicava il condono accordato, non si voleva dichiarare che il generale Santos aveva usato extra-legalmente del suo diritto di grazia (che non puossi far valere nei casi in cui è provata la efferatezza nell'assassino) mandando ritirare dalla *cappella* il condannato Carbajal col noto pretesto che gli ultimi atti del processo gettavano dubbi sull'innocenza di Volpi e Patroni; ma pur si dovette riconoscere che il reo si trovava in caso specialissimo. Alcuni volevano che la sentenza si eseguisse, e ciò, a dir vero, sarebbe stato troppo crudele anche per un colpevole come il Carbajal che già due volte era stato ritirato e poi rimesso in *cappella*: altri proponevano si condannasse alla pena che viene subito dopo la morte, che secondo l'imperfetto Codice penale uruguayano sarebbe di 10 anni di lavori forzati; altri voleva si rimettesse al tribunale di giustizia la questione. Senonchè questo se ne sarebbe lavate le mani, perchè già aveva protestato contro la grazia accordata. Infine si deliberò extra-legalmente (perchè il potere legislativo non può cambiarsi in giudiziario) che dovesse condannarsi a 10 anni di lavori pubblici.

Tutto ciò si deve alla mancanza di una casa penitenziaria donde i carcerati non possano uscire per entrare nell'esercito, come finora successe. È a sperarsi però che Montevideo potrà in breve contare un simile stabilimento.

⁂

Alla campagna.

In questi giorni abbiamo avuto un tentativo di rivoluzione in campagna subito sedato col sequestro delle armi e l'imprigionamento dei capi. Oramai col telegrafo, colle ferrovie e coll'esercito montato in piena regola, non sono più possibili le rivolte di piccoli *cabecillas*, che con poche armi vecchie e arrugginite si gettavano alla campagna rubando e distruggendo ogni cosa in nome di un partito purchessia. E questo non è piccolo vantaggio per gli abitanti della campagna.

⁂

Politica e armi.

Non è a nascondersi che il Santismo passa oramai per un periodo di difficoltà che potrebbero anche sbalzarlo dal potere, e ciò per dissensioni fra gli stessi suoi membri. Questo povero paese è ridotto a tal punto che mentre una modificazione ministeriale passa quasi inosservata, il più piccolo movimento nel comando dei battaglioni appare come un vero colpo di Stato.

Potentissimi fra il partito militare dominante sono i due fratelli Tajes ed i fratelli Martinez, i quali paiono chiamati a raccogliere l'eredità di Santos quando, per aver compito il suo tempo o per altro, dovesse scendere dalla sedia presidenziale. È ovvio perciò che fra di loro si debbano vedere di mal'occhio. I fratelli Martinez comandavano uno il 5° reggimento (resosi celebre per fama infame ai tempi di Latorre), e l'altro il reggimento di artiglieria. Dei fratelli Tajes, il maggiore (che gode fama di colto ed istruito) è ministro della guerra, e il minore è comandante del 3° reggimento.

Giorni sono i fratelli Martinez venivano, quando nessuno se lo aspettava, separati dal loro posto senza che finora ne sia noto il motivo, ma certamente pei maneggi del gruppo avversario. Apparentemente essi si assoggettarono al loro destino; ma si sa che lavorano per ottenere la rivincita, e non è difficile che in questi giorni si debbano presenziare imprevisti avvenimenti di cui prontamente vi terrò informati.

⁂

Marina italiana.

Avrete avuto notizia della nobile condotta del capitano De Amezaga nelle acque dell'Equatore, dove il sanguinario tiranno Ventimilla lotta contro la rivoluzione che sta per sbalzarlo dal suo posto.

Parlando di marina vi dirò che ultimamente fu cambiata l'ufficialità della *Scilla* (corvetta italiana nelle acque di Montevideo), essendo chiamato a sostituire il comandante Giustiniani il Settembrini, figlio dell'illustre patriota e letterato Luigi Settembrini.

ITALIA

Per la ferrovia Cuneo-Nizza.

La *Gazzetta del popolo* pubblica stamane un articolo altrettanto breve quanto concettoso.

Eccolo:

« I Francesi ridono con ragione dei terrori inglesi di un *tunnel* sotto la Manica.

« Che cosa dobbiamo dire, noi Italiani, dei terrori francesi di una ferrovia lungo la Roja?

« Se la Repubblica francese è inglesa sulla Manica, perchè vuol essere inglesa e sragionata nella vallata della Roja? »

Queste parole, scritte evidentemente da un uomo che portò sempre in cuore vivo l'affetto per la sua Nizza natìa, non potrebbero essere più giuste, nè mandate con miglior indirizzo.

L'opposizione che la Francia burocratica ha sempre fatta all'idea del passaggio della ferrovia Cuneo-Ventimiglia in val Roja nei 18 chilometri che formano l'*enclave* di Saorgio è qualche cosa di veramente puerile.

La Francia ragiona così: Se io ammetto la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, le truppe italiane potrebbero, in tempo di guerra, giungere presso la posizione di Saorgio e lungo tutta la frontiera delle Alpi marittime, prima che le truppe francesi possano arrivare a Saorgio, non essendovi comunicazioni ferroviarie dirette fra Nizza e Saorgio.

E non ha mai pensato a tre cose:

La prima si è che essa non può impedirci la ferrovia da Cuneo per Tenda fino al confine, e che perciò non abbiamo alcun bisogno del suo beneplacito per portarci in vicinanza delle posizioni di Saorgio.

La seconda si è che la *ferrovia* Cuneo-Ventimiglia è possibile per Valle Nervia, ed in tal caso sarebbe per la Francia più pericolosa che per Valle Roja, in quanto che girerebbe alle spalle dell'*enclave* di Saorgio togliendogli ogni importanza, giacchè tutti sanno che la posizione militare di Saorgio è attaccabile principalmente per di dietro, come lo provarono le guerre franco-piemontesi dell'ultimo decennio del secolo scorso.

La terza si è che la Francia potrebbe tosto trovarsi in condizioni di perfetta uguaglianza di vantaggi coll'Italia quando costruisse essa stessa la ferrovia Nizza-Sospello-Fontan, la quale percorrerebbe i due terzi del fondo della valle nell'*enclave* di Saorgio.

Queste riflessioni penetrarono a poco a poco anche nelle menti dei funzionari francesi, e noi abbiamo veduto poco tempo fa lo stesso prefetto di Nizza segnalare al Governo francese quanto sarebbe pregiudizievole agli interessi del dipartimento marittimo che l'Italia costruisse una ferrovia di cintura lungo il confine, e quanto sarebbe invece vantaggiosa per essa la ferrovia diretta Nizza-Tenda per Sospello, la quale taglierebbe tutti quei contrafforti delle Alpi che discendono come le spine d'una resta di pesce sul litorale mediterraneo.

E intanto il *Sindacato delle ferrovie delle Alpi Marittime*, composto delle delegazioni del Consiglio generale, del Consiglio comunale di Nizza e della Camera di commercio, promuove un'agitazione per domandare che la linea Nizza-Tenda per Sospello sia indicata in quelle di cui lo Stato, colle nuove convenzioni, accorda la costruzione e l'esercizio alla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée.

Il Sindacato non mancherà certamente di far osservare al Governo francese:

1° Che il Governo italiano costruirà egualmente la sua ferrovia da Cuneo a Ventimiglia se la Francia non costruisce la sua nell'*enclave* di Saorgio; e che, a questo fine, stanno per unirsi le due provincie di Cuneo e Torino per domandarne la più pronta costruzione;

2° Che è assurdo di mettere intoppi al passaggio di una ferrovia in Valle Roja, quando, d'altra parte, si concede alla Paris-Lyon-Méditerranée la facoltà di congiungere la rete francese all'italiana pel colle dell'Echelle o pel Monginevra nelle Alpi Cozie;

3° Che sarebbe strano rifiutare al dipartimento delle Alpi Marittime quei vantaggi di comunicazioni che avrebbe certamente già ottenuti se Nizza fosse rimasta italiana.

Quanto a noi, comprendiamo benissimo le resistenze, perchè le meschinità s'interpongono sempre in tutto, ma finiscono sempre per essere sconfitte. Noi abbiamo fiducia nel trionfo d'una giusta causa, e ben possiamo prevedere che, quando noi attaccheremo risolutamente colle perforatrici il Colle di Tenda, la Francia non mancherà di fare altrettanto nei contrafforti che dividono il Paglione dalla Bèvera, e la Bevera dalla Roja.

La Francia ha fatto finora della resistenza nella supposizione che, scoraggiti e timidi, non avremmo più pensato alla Cuneo-Ventimiglia. Ma ora che vede che noi lavoreremo alla nostra linea anche senza che essa faccia la parte sua, la resistenza sarebbe assurda.

E noi vediamo già il giorno in cui, invece di una sola linea, ne avremo due: la diretta Cuneo-Nizza per Sospello e la Cuneo-Ventimiglia per Valle Roja, giacchè, costrutta la prima, non ha più motivo di esistere alcuna opposizione alla seconda.

Lo stabilimento Orlando a Livorno

(Jack la Bolina) — Allora che — annualmente — la voce di un deputato s'alza alla Camera per invitare lo Stato a proteggere l'industria privata navale, è di rubrica che il ministro prometta. Così il buon deputato s'acqueta; ma poi se un giornale, anche dei meglio autorevoli, ricorda al ministro la promessa fatta, la stampa di questo amica gotta non pochi assassini nel giardino dei nostri industriali, accusandoli per lo più di mancar ora di capitali, ora di istrumenti di lavoro. È un sistema come un altro, anzi lo credo buono, poichè riesce.

No, mi correggo, è riescito; ora siamo per le cose marittime in un istante di resipiscenza.

E la casa Orlando, approfittando dell'entusiasmo sorto fra noi per il varo della *Lepanto*, ha ottenuto di costruire per lo Stato un ariete torpediniere pari a quelli che Armstrong and Mitchell ci stanno allestendo in Inghilterra.

⁂

Adesso bramo con un'asserzione di dati circostanziati di fatti dimostrare come la nostra industria non receda dinanzi a spesa alcuna per assurgere alla situazione che le compete, nè tema il sacrifizio dei suoi capitali in omaggio al lavoro.

Non era ancor varata la *Lepanto* che la casa Orlando preparavasi ad eventuali ordinazioni di navi moderne con la costruzione e l'acquisto di cospicuo macchinario quale si richiede oggidì.

Ed alla *Gazzetta Piemontese*, che è in prima linea nel sostenere gl'interessi veri e collegati dell'armata nostra e della nostra industria, non sarà discaro il conoscere quali siano stati gli ampliamenti che ha subìto da un anno in qua il cantiere Orlando e di quanto sia aumentato il corredo delle sue macchine utensili.

Nuovi edifizi. — Una fonderia con quattro *cubilots* della capacità totale di 40 tonnellate, macchina relativa, ventilatori, due grue della portata singola di venti tonnellate. Codesta fonderia è quasi ultimata e potrà mettersi all'opera; è destinata per fusione di grossi pezzi di macchine marine.

— Una nuova officina per aggiustaggio; è ultimata interamente.

— L'antica officina de' tornitori si sta ampliando ed alzasi del doppio acciò vi si possano collocare le nuove macchine ed una grue scorrevole capace del trasporto di venti tonnellate di peso.

— Una casa per uso d'uffici, sala di disegni, biblioteca, ecc. ecc., è ora terminata e surrogherà i locali antichi ormai troppo ristretti.

Macchine utensili. — Ora ecco il novello corredo, parte già a posto, parte in viaggio od in costruzione:

1. Dodici torni paralleli di differente grandezza;
2. Un trapano radiale di grandi dimensioni;
3. Due trapani à *plateau*.

Codeste macchine sono state parte costrutte nel cantiere, parte acquistate fuori, nella previsione di dover fornire macchine motrici di grandi dimensioni.

Aggiungiamovi le altre seguenti, che saranno fra breve a posto, comecchè già commesse:

1. Undici macchine per lavorazione di legname;
2. Una macchina per spianare lamiere;
3. Una grande pialla a banco scorrevole;
4. Una macchina per fare *rainures*;
5. Una *limeuse*;

Attrezzo da cantiere. — Una grue a vapore della portata di 70 tonnellate.

⁂

Ecco dunque le conseguenze naturali d'un lavoro accordato dallo Stato ad un industriale. Poniamo che la costruzione della *Lepanto* non fosse stata concessa (fu tanto osteggiata!!) agli Orlando: sarebbero essi adesso in posizione di migliorare siffattamente la loro suppellettile di produzione? No, al certo.

E quanto dico per gli Orlando ripeto per le officine italiane. Il lavoro le rafforzerà tutte, e, rafforzate ch'esse saranno, avremo in esse il più valido aiuto per conquistare la nostra vera indipendenza, che è l'industriale.

Chiudo con una buona notizia. L'incrociatore commesso al cantiere livornese sarà il primo bastimento che uscirà fornito d'ogni cosa dalle mani dell'industria privata.

Altre novità qui per ora non sono; attesa da tutti è la stagione dei bagni, qui, come non ignorate, brillantissima.

Resoconto della fallita Banca di Carmagnola.

Carmagnola, 15 giugno.

Il solerte liquidatore Durando, curatore della fallita Banca di Carmagnola,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(88)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito).*

II.

No, Levigier non aveva dimenticato nulla.

Il suo carattere soltanto s'era modificato: era cupo e taciturno. Tutto ciò che avveniva intorno a lui, la miseria o la felicità, lo interessavano poco. L'egoismo, meno per ciò che riguardava suo figlio, aveva preso il posto della generosità d'animo.

Ecco perchè la sventura di Guebriand, la sua miseria spaventevole, la malattia di Luisa, il dolore dell'arresto di costei, che aveva recato un vivo dispiacere anche a suo figlio, non lo interessavano punto.

Eppure per qualche giorno questa indifferenza non era che apparente. Internamente egli era turbato.

Si ricorderà il lettore che una sera egli aveva incontrato nell'androne della casa Maurizio Fargeas, e che ne era restato profondamente colpito.

Egli si era informato dalla Fourchotte, aveva cercato di sapere qualche notizia di Maurizio, di sapere almeno quale interesse lo conduceva in quella casa, ma la portinaia non potè dirgli niente.

Passarono parecchi giorni e forse Levigier era per abbandonare ogni preoccupazione, quando una sera, discendendo le scale con Paolo, avvenne l'incontro di Luisa, che abbiamo detto, nel quale la ragazza ebbe un gesto di sorpresa.

L'immaginazione di Levigier non fu più tranquilla, ora attribuendo al caso il fatto della straordinaria rassomiglianza di suo figlio col giovanotto, ora vedendo invece come un punto di partenza per andare, se voleva, in traccia di sua moglie.

Nei primi giorni la tentazione fu grande.

Sua moglie! Cos'era diventata essa dopo tanti anni di separazione? Come aveva vissuto? Come viveva? Era forse caduta nella più nera miseria? Non è questa la fine di quasi tutte le donne che dimenticano i loro doveri per perdersi nel vizio? Viveva o era morta? Ecco ciò che diceva a se stesso.

— Eh! Dopo tutto, che me ne importa? — mormorava alla fine delle sue riflessioni. — Non è forse morta per me? Che cos'ho di comune con quella disgraziata creatura? Se tento di rivederla, mi turberebbe forse la pace. Ebbene, io sono geloso della mia tranquillità, che non voglio perdere. E se la ritrovassi! e se il caso svelasse a mio figlio il segreto della sua esistenza, che direi io? Quale vergogna per lui! Avrei dunque sacrificato la mia vita per vent'anni senza poter risparmiare a lui di arrossire per sua madre? Credendola morta egli se la immagina buona e santa, e l'ama, ed è ciò che io voglio. Non bisogna che la rivelazione di una così dolorosa verità lo renda infelice. Egli è felice oggi, è fidente, è bravo, è generoso; tutto questo, la sua felicità, la sua fierezza, la sua bravura sono opera mia. E ci tengo. —

E Levigier non fece un passo per assicurarsi se veramente i suoi sospetti erano fondati.

Ogni qualvolta il filo dei suoi pensieri lo portava su questo argomento, alzava le spalle e diceva fra sè:

— A qual pro? A che serve? —

Ma il destino era contro di lui, quel destino che gli aveva fatto incontrare Maurizio e che aveva messo di fronte l'uno all'altra Paolo e Luisa. Egli aveva fatto i conti senza di lui, e invece questo destino era la conseguenza logica degli avvenimenti di cui era stato spettatore.

Quando Paolo raccontò a suo padre la sua gita al palazzo di Fargeas e citò l'indirizzo di Maurizio, l'impiegato di commercio lo ascoltò con inquietudine, e quantunque fosse in apparenza distratto era invece attentissimo e non perdeva una parola del discorso di suo figlio.

Gli è che comprendeva che questo giovanotto, questo Maurizio Fargeas de Montfaure, di cui Paolo per preghiera di Guebriand era stato a cercare l'indirizzo, era quello stesso che egli aveva incontrato, quello stesso che rassomigliava tanto a suo figlio.

Egli non aveva voluto occuparsi di quest'uomo, ed ecco che il destino gli dava il suo nome, il suo indirizzo, il nome di colui che passava per suo padre.

Maurizio Fargeas conosceva forse sua madre?

E lui, Levigier non si ingannava dopo tutto nelle sue previsioni e la madre di Maurizio non poteva essere un'altra e non Elena?

Niente di più semplice che assicurarsene intanto.

Levigier non aveva che da girondolare nei dintorni della palazzina abitata da Maurizio ad Auteuil.

Se Elena vi sarebbe andata, egli l'avrebbe veduta.

Non aveva poi che da girondolare nei pressi del palazzo di Fargeas al bastione Malesherbes, e se Elena vi entrava od usciva avrebbe finito per sapere se si ingannava o no.

Questa idea gli venne subito.

Ma Levigier era diventato filosofo dopo la sua sventura, e ragionando su questa tentazione, ne' suoi lunghi monologhi ad alta voce diceva:

— A che mai mi servirebbe il sapere ciò che è diventata questa donna? Non mi sono forse rassegnato e non ho trovato il mezzo di accomodarmi senza di lei? e nella esistenza di Paolo è forse di qualche utilità che io mi occupi di questa donna? No. Quando io domando a me stesso: « Questa donna, malgrado ciò che ti ha fatto, non le serberesti vergognosamente in un angolo del tuo cuore un resto di amore? » io rispondo: « No, io non l'amo più, io la disprezzo. Non vi è più nulla in me per lei che il ricordo delle sofferenze che essa stessa mi ha procurato. » Ed in tal caso, giacchè le cose stanno così, è meglio non pensarvi più, è meglio dimenticare e Maurizio e Luisa e Guebriand.

Levigier si tenne a questi bei ragionamenti per alcuni giorni. Poi finì per farne degli altri che non erano meno logici e meno potenti:

— Se tentassi di ritrovare mia moglie, se la riconoscessi, sarebbe al postutto una tranquillità che acquisterei, ed io non vedo in che cosa questa certezza possa turbare la mia vita. Adesso ignoro se Elena è morta, domani potrei sapere cos'è diventata. Ciò che saprei non potrebbe restare un secreto per tutti e specialmente per mio figlio? Nessuno saprà il mio tentativo, ciò che avrò scoperto, ed io almeno saprò come regolarmi. —

E contro fato, fra le esitazioni ed il desiderio di conservare la sua tranquillità, spinto dalla curiosità da una parte e trattenuto dal proposito di non immischiarsi in niente di ciò che non riguardava suo figlio, andava perdendo il gusto del lavoro ed una volta perfino arrivò in ritardo all'ufficio, cosa che non gli era mai avvenuta.

Finalmente una domenica, giorno di libertà, e che generalmente passava con Paolo, risolvette di andare al bastione Malesherbes, e, se occorreva, anche ad Auteuil.

Siccome suo figlio poteva essere inquieto di questa assenza del tutto contraria alle sue abitudini, scrisse un biglietto, che lasciò alla Fourchotte, nel quale spiegava che sarebbe rimasto al suo ufficio fino ad ora tarda della sera.

Voleva essere libero.

Dopo ciò si recò al bastione Malesherbes. Paolo gli aveva dato l'indirizzo dell'abitazione di Fargeas e perciò non ebbe a far lunghe indagini per rinvenirla. Passò davanti al palazzo cinque o sei volte coll'aria di passeggiare, gettando di tratto in tratto un'occhiata sulle finestre, in cerca di un volto femminile.

Ma fu vano tentativo.

Del resto, non era su questo che Levigier contava, ma sperava di veder uscire o Fargeas od una donna da poter vedere bene, e che forse le loro fisonomie gli ricordassero qualche cosa di altri tempi.

— È probabile — diceva fra sè — che se Maurizio è figlio di Fargeas o di mia moglie, questa non abiti con lui, perchè essendo questa la sua concubina, la terrà nascosta certamente in qualche angolo agli occhi del mondo. Ecco perchè, senza dubbio, Maurizio non abita con suo padre. Madre e figlio, è certo, stanno insieme...! Infine, voglio saperlo. —

Ed andò a mettersi dirimpetto al palazzo dall'altro lato della via, in un negozio di vini, e si rivolse al padrone.

(Continua) Jules Mary.

nell'adunanza dei creditori dell'8 andante giugno leggeva una relazione che sparse un po' di luce nell'oscurità in cui volgevano gli intricati affari di questa Banca.

Con essa infuse non poca speranza ai creditori di venire al coperto, o quasi, del loro avere; perocchè egli fa ascendere l'attivo alla complessiva somma di L. 661,260 ed il passivo a L. 735,000, con un disavanzo così di sole L. 73,740.

Noi auguriamo di buon cuore un tanto benefico risultato ai creditori, ma dubitiamo che la differenza sia molto superiore, ed in questo dubbio ci confermano le cifre da lui rapportate, che sono in parte ipotetiche e presuntive.

Egli conta di conseguire il 10 0[0] sull'attivo della fallita Berrier-Delaleu e così L. 10,000.

Presume d'incassare tutti i crediti in lite per L. 16,000 e quelli dell'esattoria in L. 12,000; come pure calcola di vendere il mobilio della Banca per L. 1775, e, quello che più monta, valuta le compartecipazioni delle tranvie astigiane in L. 335,000, quali cifre e specialmente l'ultima riteniamo ridur si possano alla metà: per modo che alla deficienza di L. 73,740 si può aggiungere la bella altra di L. 160,500 e si avrà un disavanzo di L. 240,240. Lo stesso sig. Durando non vi scommetterebbe il mignolo più per l'una che per l'altra differenza.

Ma vi ha di più, e sia detto sempre con di lui buona venia, egli porta i crediti eventuali alla vistosa somma di lire 503,000, omesso quello degli ex-amministratori della Banca che posposero il loro credito in L. 180,000 agli altri e ciò per buone ragioni; e conchiude che anche dato si pagasse la metà dei crediti eventuali, si avrebbe la da lui trovata differenza. Ma noi gli domandiamo perchè i crediti eventuali non si potrebbero pagare per i due terzi ed anco per la totalità. Con ciò vogliamo dire che sul risultato della relazione 8 giugno i creditori non possono fare a fidanza nè alcun assegno positivo e neanco approssimativo.

Non pertanto esortiamo i creditori ad avere fiducia, chè il male non sarà così grave quale si presumeva.

Facendoci poi interpreti delle esigenze attuali della maggior parte dei creditori carmagnolesi in questi giorni di vivace luce che ci appressimano al S. Giovanni, epoca fissa a scadenza dei pagamenti specialmente rurali, e della necessità in cui versano, per non poter contare sui raccolti del fieno ingoiati dalle acque, e del raccolto principale divorato in spiga dalle ingiurie atmosferiche, crediamo non essere indiscrezione la nostra di suggerire all'egregio curatore che le L. 95,035 che dice ritenere in numerario, vengano quanto prima per rata ripartite ai creditori, col che renderebbesi loro benemerito.

Per chi poi desidera conoscere i punti più salienti della, nel resto, dotta relazione Durando, riporteremo alcuni brani testuali riguardanti la direzione ed amministrazione della fallita Banca, i quali ci convincono che noi non andammo errati allora che facemmo di pubblica ragione una serie di considerazioni.

Egli accenna a n. 126 azioni ed obbligazioni industriali per L. 31,500 acquistate dalla Banca, quali dice essersi smarrite nella Banca stessa senza che se ne abbia la minima traccia, addossandone la responsabilità e colpevolezza al direttore ed agli amministratori. Con sacro sdegno censura i revisori che distribuirono interessi e dividendi agli azionisti, ai fondatori, al Consiglio d'amministrazione ed al direttore, che trovavano esistenza nella loro balzana mente, e che constatavano la regolarità delle eseguite operazioni quando non vi era che la confusione, la irregolarità e le abrasioni nei libri.

Deriva le cause che condussero la Banca al fallimento sin dall'anno 1879-80 e 81 e ne stimatizza col direttore gli amministratori e revisori, massime per l'operazione incontrata col Berrier-Delaleu per le tranvie astigiane.

E da ultimo venendo a parlare della emissione fatta di una seconda serie di azioni della Banca in numero di 1500 a lire 100 caduna senza la voluta autorizzazione del Governo, allo scopo, certo, di incassare denaro a detrimento del pubblico, dice che questo fatto costituisce una seria responsabilità a carico della Direzione ed Amministrazione, lasciando che regolino i conti con messere lo Fisco.

I commenti ai nostri leggitori.

Intanto mandiamo un *bravo* di cuore all'intrepido signor Durando.

CASTELLINI *caus. coll.*

Lettere Arti e Teatri

Lunedì, 18 giugno

✱ Accademia R. delle scienze. — Classe di scienze storiche, morali e filologiche. — Adunanza del 17 giugno 1883.

Presiede il presidente dell'Accademia, professore Ariodante Fabretti.

Il socio segretario, senatore Gaspare Gorresio, comunica alla Classe il reale decreto di approvazione della nomina del socio Fabretti a presidente della Accademia.

Annuncia alla Classe la morte del socio corrispondente prof. Atto Vannucci, e ne ricorda i meriti scientifici.

Il presidente rammenta le virtù patriottiche dell'illustre estinto.

Il socio Antonio Manno presenta, da parte dell'autore comm. Pietro Fadda, consigliere di Cassazione in Roma, un opuscolo col titolo *Del governo della Sardegna durante il dominio dei Cesari Bizantini* (Firenze, 1883).

Il presidente presenta alla Classe una statua del Museo di antichità rappresentante un Cupido dormente con visibili segni di mentita ristaurazione per dare al monumento un carattere di antichità. Tutte le circostanze portano a credere che questo marmo sia lavoro di Michelangelo, compiuto a Firenze nel 1495, quando aveva venti anni di età. Questa scoperta, importantissima per la storia dell'arte, è dovuta al giovane signor Corrado Lange, tedesco, che intorno ad essa ha scritto una Memoria intitolata *Der Cupido des Michelangelo in Turin*. Dal Vasari e dal Condivi, come pure da lettere private, si sa che il Cupido del Buonarroti guastato in alcune parti fu venduto per antico al cardinale Riario, che si accorse dell'inganno; venne quindi, a ciò che pare, in possesso del duca Guidobaldo di Urbino, poi del duca Valentino e da ultimo della marchesa Isabella di Mantova. Il Lange crede che i principi di Savoia facessero l'acquisto di questa statua, reputandola antica, con l'opera probabilmente di Orazio Muti; ma il prof. Fabretti crede piuttosto che essa sia qui venuta direttamente da Mantova insieme con la celebre *Tavola Isiaca* dopo il sacco dato dagl'imperiali a questa città nel 1630.

Aggiungono osservazioni i soci Promis, Manno, Claretta, Rollati.

Il socio Gaudenzio Claretta legge due brevi scritti. Nel primo esamina la prammatica della cancelleria comitale e poi ducale di Savoia rispetto alla denominazione negli Atti pubblici dei cavalieri del supremo Ordine di Savoia del Collare nel primo secolo dell'istituzione di quella milizia equestre.

Nella seconda, dall'esame di alcuni documenti di quei tempi manifesta qualche suo opinione circa alcuni personaggi che verosimilmente appartennero a quell'Ordine di Savoia.

Il socio Domenico Pezzi legge alla Classe una sua Memoria intorno alle greche non ioniche nelle iscrizioni antichissime testè pubblicate dal Röhl. Nella prima parte del suo lavoro il socio Pezzi espone i più importanti caratteri comuni a tutti i dialetti greci non ionici od almeno a gran parte di essi nella forma loro più antica; nella seconda mette in rilievo le proprietà più notevoli di alcuni fra essi.

La Classe approva la stampa del lavoro del socio Pezzi nelle *Memorie accademiche*.

Procedesi alla nomina del direttore della Classe, e riesce eletto il socio Bernardino Peyron.

Procedesi alla nomina dei soci corrispondenti, e riescono eletti i signori: Enrico Kiepert, Luigi Pigorini, Antonio de Serpa Pimentel, Manuel Rodriguez de Berlanga, Luigi Ferri, Michele Kerbaker.

✱ La *Regina di Scozia* al teatro Vittorio Emanuele. — In forza dell'assioma che stabilisce la triste sorte riservata ineluttabilmente ai nodi, oggi sul pettine della critica dovrebbe trovarsi Sua Maestà scozzese. Se non che la storia fa per i nodi e per il pettine una memoranda eccezione, e narra di un nodo fatto da Gordio che sfuggì a tutti i pettini: ed al Macedone che voleva reciderlo occorse usar la spada.

Non credo che meriti di essere reciso colla spada il nodo poetico-musicale della signora Fiorenza Stuarda-Stresa. In fin dei conti quest'opera è una bizzarria la quale non fa male a nessuno, che le ha dato anzi occasione di mettere in circolazione, dirò così, un bel gruzzolo di quattrini, piacere che può essere invidiato alla gentile signora da molti di coloro che non sono in grado di procurarselo: e sono rimasto anzi meravigliato come alla seconda rappresentazione, che per me era la prima, ieri sera vi fosse in teatro tanto squallore di spettatori, mentre il mandar gente in platea od in galleria, e magari nelle sedie, non è poi un gusto che costi tanto caro, ed avrebbe certo colorito il colossale successo della sera di sabato.

Esclusa la spada, devo trattar la *Regina di Scozia* col pettine? — Non lo credo possibile, perchè non sono in possesso di tutti gli elementi necessari per emulare un figaro: non provo vergogna a confessare che ieri sera, dopo la prima parte dell'opera, udita tutta una sequela di arie, di cavatine, di cabalette, di marcie tra il barocco e l'ingenuo, istrumentate e, meglio, accompagnate preadamiticamente, toccato con mano che sui mobili accozzati per conto ed ordine della signora Stresa ci poteva stare il testo tanto dei salmi penitenziali come dei telegrammi della Stefani, dal momento che ci stava materialmente un misto di parole rimate in lingua barbara che non è nè inglese, nè francese, nè tedesca, nè araba, nè chinese, ma non è assolutamente toscana, uscii volentieri a riveder le stelle del firmamento.

E poi il povero pettine sarebbe condannato a perdere molti denti prima di accarezzare la parte strettamente musicale, solo a lisciare l'enigmatico libretto, il quale è fuor d'ogni dubbio il più riuscito succedaneo dell'*Adramitena*, se pure non ne è un vigoroso rivale, e dà le pacche nel modo più solenne a tutte le *Cleopatre* e le *Elise* rappresentate al Vittorio e perfino a quella *Masina Spinola* che sembrava il *non plus ultra* dell'amenità ridotta a parodia.

> Questo libretto,
> Lo dico schietto,
> Io mi permetto
> Di dichiarare

(scusi il lettore l'estro poetico) che è un vero peccato non sia stato messo in vendita, ma che sia stato con caso novissimo gelosissimamente custodito. Dalla povera Stuarda, *ustolata* dalle rimembranze, e che passa la vita *innaffiando* nella noia e sotto il peso *del caparbio mal di testa*, al grazioso David Rizzio superbo di accompagnare al canto la *Tibia angelica*, leggi Maria Stuarda, che dovrebbe gettare tutto *l'angore gremito nel suo core*; dal valoroso cavaliere Bothwell che poi viso si *ubicato* di Maria *varcherebbe anche 'l Levante*, esercizio ginnastico che dovrebbe sembrare difficile anche al mio ottimo Guido Cora, al *sequilloso* Knox che piuttosto di *gettare altrove* di sua *cucuzza la scoria* s'ostina a *spargere la costernazione* in tutta la reggia, predicendo ai cortigiani che i *loro visi si dovranno infinocchiare*; al Murray, fratello *dal lato* di Maria, *ignito* anch'esso d'un *puro amor procace*; a milord Ruthven che viene ad annunciare alla regina che la *scolta plebe curva le sue zanche*, a lady Rares che trova tutto bello nella Scozia;

> L'erica purpurea di questi monti,
> Le brezze aspere delle sue fonti,
> Gazze, merli e quanti augelletti
> Che saltellando dentro i boschetti
> E che d'ogni attimo spiegano 'l volo
> Ed armonizzano coll'usignuolo
> Gorgheggi e trilli di qua e di là,
> . . . .

tutto è curiosamente vario, originale, nuovo e veramente inaspettato. E sì che lascio la scena della conferenza alla Filotecnica di Tedburg alla quale mi guardai bene dall'assistere per non far torto a' miei principii, quella del Castello di Hermitage, dove il tenore è *corricato*, quella della sala *investita* dai soldati mentre i *convitti* fanno a gara a chi può essere *giulidro estemporaneo* rispondendo colla maldicenza alle cortesie dell'anfitrione Bothwell ed altre scene parecchie.

Queste sono sommariamente le condizioni poetiche; le musicali debbo dire sinceramente che sono un po' migliori: esclusa l'originalità (della modernità non parliamone nemmeno), esclusa l'opportunità, esclusi tutti i coefficienti che direi attivi, c'è almeno la quadratura ritmica, l'orecchio non viene spiacevolmente offeso da tentativi impossibili, e non si può dire che vi sia un'aridità di pensiero assoluta; non cerchiamo, per carità, dove le idee siano state pescate, e trasportiamo nel campo artistico il voto stabilito dalla legge per la ricerca della paternità; ma è positivo che non si può coscienziosamente dire che noi abbiamo avuto al Vittorio altri esperimenti di peccatori non penitenti pagati come questo a contanti per una falsa soddisfazione di amor proprio e che a rigor di termini valevano meno.

Questa conclusione, che è l'unica alla quale io possa giungere, nulla detrae alle poche osservazioni essenziali che questa *Regina di Scozia* mi autorizza a fare riguardo agli artisti ed all'autrice.

Riguardo agli artisti, accordo le attenuanti a chi si trovi proprio in principio di carriera ed abbia bisogno di trovare una scrittura ad ogni costo, ma non posso accordarle nè alla signora Luè nè al maestro Farlotti: sono dolentissimo di doverlo scrivere, ma tanto la Luè quanto il Farlotti non dovevano giuocare la posizione modesta ma discreta fatta loro dalla stagione del Rossini accettando l'incarico loro affidato ora dagli impresari, i quali almeno hanno avuto la franchezza di non nascondere il lato unicamente speculativo del loro appalto. È impossibile che alla lettura dell'opera e poi alle prove non abbiano scorto, tanto la protagonista quanto il maestro, che l'unica caratteristica era una eccentricità, alla quale la loro dignità d'artisti vietava di prestar mano qualunque fosse stato il compenso promesso, qualunque la sicurezza materiale del successo.

Riguardo all'autrice, la signora Maria Fiorenza Stuarda non si può lagnare della galanteria del pubblico torinese, e come cittadino torinese sono lieto ancor io che nessuno abbia dimenticato che si trattava di non originale ma distintissima signora. Ma non posso proprio tener nella strozza un consiglio: assaggiato il sapore dei battimani e delle evocazioni alla ribalta, non ritenti l'esperimento nè qui nè altrove; essa, che ha tanti sfoghi alla sua attività, freni i più briosi corsieri, eserciti l'occhio infallibile al bersaglio, dia la scalata alle poche punte ancor vergini delle nostre Alpi, cerchi di emular Turillo di San Malato. E se prova proprio il bisogno di far eseguire della musica, dia aiuto col consiglio e colla borsa a qualcuno dei giovani di talento e di studio ai quali gli imbarazzi finanziari sbarrano la strada della notorietà; le volpi sotto forma di impresari non mancheranno di avvicinarla, ma nessuno troverà a ridire se la sua mano benefica avrà dato loro un pasto abbondante. Come *Mecenate*, anche altri nomi possono attraversare i secoli, se non per virtù propria, per virtù riflessa; e nel cielo dell'arte vi è posto tanto per le stelle fisse quanto per i pianeti.

VALETTA.

✱ Teatro Balbo. — Il *Trovatore* colle signore Evelina Prevost e Climene Kalas ha avuto ieri sera a questo teatro miglior fortuna. La Kalas specialmente, nella parte di *Azucena*, si è distinta moltissimo.

Il tenore Prevost ha fatto al solito mirabilia col suo *do* di petto, che ha dovuto ripetere, in mezzo alle generali acclamazioni, alla scena della famosa *pira* coll'*orrendo foco* al 3° atto.

Artista sempre simpatico il baritono Scipione Terzi, che nella parte del *Conte di Luna* su far valere non poco i suoi mezzi vocali.

Stasera il *Trovatore* si replica.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 18 giugno

Elezioni amministrative.

Se non vivissimo, certo abbastanza vivo si è manifestato in questi ultimi giorni anche nelle file del partito liberale il movimento elettorale. Specialmente attorno ai nomi dei nuovi candidati si accentua un risveglio di discussione, di scelta e di eliminazione che certamente è destinato a recare buoni frutti e ad assicurare alle nuove liste elettorali il contingente di giovani elementi desiderosi del pubblico bene.

Com'è nostro ufficio, noi che attendiamo dal lavoro e dalle discussioni dei Circoli e delle Associazioni elettorali le norme per comporre la miglior lista che possiamo suggerire ai nostri lettori, dobbiamo fin d'oggi prendere nota dei nomi fra i nuovi candidati attorno ai quali pare si vadano raccogliendo le migliori simpatie e nei quali meglio si accorda la fiducia degli elettori liberali.

* *

Un nome che ci viene portato da quasi tutte le liste liberali e che ha trovato aderenti numerosissimi sin dalla prima comparsa è quello del conte *Giuseppe Gloria*. Noi siamo doppiamente lieti del favore che incontra la sua candidatura perchè vediamo così unirsi le nostre simpatie personali con quelle della cittadinanza torinese.

Il conte Gloria appartiene per nascita e per censo a quella classe di cittadini fra i quali, ove all'agiatezza vadano congiunti l'operosità e l'ingegno, si ha diritto di sperare coscienziosi ed indipendenti amministratori. Ed il Gloria raccoglie appunto questi requisiti. È nato nel 1849, ha quindi oggidì 34 anni, e sebbene egli non abbia finora prestato lunghi servigi alla vita pubblica, può tuttavia giustamente compiacersi di non aver male spesa la sua prima gioventù. Figlio di patrizi piemontesi, a diciassette anni entrava nella nostra Università come studente di matematica, sentendo speciale inclinazione per quegli studi: ma sopravvenuti i moti politici e infiammato anche lui dalla febbre militare, lasciava l'Università per arrolarsi volontario nei cavalleggieri di Saluzzo.

Conchiusa la pace coll'annessione della Venezia, il Gloria pensò di proseguire la carriera delle armi, ed entrato allievo alla Scuola di Modena, ove per due anni di corso fu sempre il primo fra 300 e più allievi, nel 1868, uscì ufficiale del reggimento ussari di Piacenza.

Nel 1874, per causa della morte del padre chiamato ai domestici affari, dovette rassegnare le sue dimissioni da militare. Quindi cominciò per lui una vita di viaggi durata lungo tempo con intendimento di studio. Visitò mezza Europa e l'Africa; a Tunisi un episodio che certo molti dei nostri concittadini non hanno dimenticato, pose in rilievo il nome del Gloria come quello di uno dei più cavallereschi difensori dell'onore italiano. A Firenze, dove soggiornò parecchio tempo, frequentò l'Istituto di *scienze sociali*, e in più riprese si fece applaudire autore di graziosi lavori letterari.

Ma il Gloria ebbe altresì occasione di dimostrare ai nostri concittadini come all'ingegno pronto e brillante accoppii una non comune attitudine pratica ed amministrativa: e l'occasione si presentò per gli è quasi un anno, quando nel *meeting* degli esercenti tenutosi al teatro Alfieri per protestare contro i minacciati nuovi balzelli amministrativi il Gloria, per incarico del Circolo Centrale, leggeva una lunga accuratissima relazione in base alla quale il *meeting* adottava le deliberazioni che tutti ricordano.

Quella relazione, tanto in chi la udì allora, quanto in chi la lesse in seguito, non lasciò dubbio che il Gloria conosce in modo più che ordinario il linguaggio ed il meccanismo delle nostre questioni amministrative. Il modo chiaro, facile e convincente con cui seppe allora dimostrare quale fosse la vera situazione del nostro bilancio comunale certamente è per la cittadinanza torinese la miglior garanzia che il Gloria, una volta entrato in Consiglio comunale, con tanto maggiore alacrità e fermezza difenderà i principii di economia amministrativa coraggiosamente banditi quale semplice relatore di un pubblico comizio.

* *

Un altro nuovo candidato che viene innanzi con favore punto inferiore a quello del Gloria è il cav. ing. *Severino Casana*.

Anche lui è nel fiore dell'età contando oggidì circa 42 anni, ma il suo nome già da lungo tempo si accoppia a quello di un uomo tecnico riverito e competentissimo. Sebbene fornito di un censo cospicuo, può ben vantarsi di avere sempre lavorato. Laureato nel 1863 alla nostra Scuola d'applicazione degli ingegneri, dedicò per più di cinque anni il suo ingegno e la sua attività agli studi ed ai lavori delle ferrovie Meridionali, e quindi cooperò alacremente ai grandi lavori sul Po a Mezzanacorti. Ritornato in patria, per ben 11 anni partecipò all'insegnamento nella Scuola di applicazione degli ingegneri pubblicando in questo tempo memorie sulla *celerimensura* e sopra illustrazioni tecniche. Il suo gusto architettonico ebbe campo di dimostrare nella costruzione di parecchi recenti edifizi che abbelliscono la Torino moderna.

Difensore costante del lavoro nazionale colla penna e colla parola nulla risparmiò per persuadere i nostri artigiani del danno che deriva dalla perniciosa tendenza di ricorrere all'estero, e valendosi delle profonde cognizioni acquistate ne' suoi viaggi all'estero, in parecchie occasioni potè dare aiuti e consigli ai nascenti produttori nazionali. Nel recente, anzi odierno, agitarsi del problema ferroviario del Piemonte, l'ing. Casana prese parte attiva ai lavori che si compirono tanto nelle riunioni della Società promotrice dell'industria nazionale quanto in quelle degli ingegneri e del Circolo Centrale. Egli dimostrò di conoscere profondamente la quistione ferroviaria e il sforzò di richiamare le discussioni al giusto concetto del vero interesse di Torino. In Consiglio comunale certo il Casana sarà un difensore convinto dei nostri più vitali interessi economici.

* *

Fra gli altri nuovi candidati accetti alla maggioranza degli elettori liberali vediamo con piacere il nome del cavaliere avv. *Melchiorre Voli*, un'altra operosa personalità amministrativa che certo merita l'attenzione dei nostri concittadini. Il Voli, che oggidì ha quarantun anno, fin dal 1867 membro della Direzione del Comizio agrario, attorno al quale ha speso tempo e fatiche. Appartenne per 11 anni all'Amministrazione delle Opere pie di San Paolo; da 7 anni fa parte del Consiglio provinciale di Cuneo, ed è da molti anni membro della Commissione comunale delle imposte. Si dedicò in modo speciale alla questione tributaria, e nel 1871, mediante petizione votata in pubblica assemblea, contribuì a far respingere il quarto decimo dell'imposta prediale in allora proposto dal Ministero. È di carattere egiato ed assai operoso. Il suo nome è altresì portato da un nucleo del Comizio agrario.

* *

Il cav. *Felice Chiesa*, altro dei nuovi candidati, trova fautori in quasi tutti i partiti elettorali. Certo gli conciliano il pubblico favore l'eminente grado che egli occupa nel ceto industriale e la sua lunga esperienza amministrativa. È nato nel 1824 e, figlio di industriale, diede a sua volta assieme ai fratelli grandissimo impulso alle industrie della filatura e della tessitura dei cotoni, portandole a poter competere con vantaggio coi prodotti di altre nazioni. Creò la *Società Anonima* delle manifatture di Rivarolo Canavese. Da 18 anni è membro della Camera di commercio ed arti e per due volte ne fu vice-presidente. La stessa Camera lo delegò più volte a rappresentarla presso le Scuole commerciali della città. Consigliere di amministrazione del Banco Sconto, contribuì in gran parte al credito di cui gode questo Istituto.

Il partito liberale appoggia degnamente anche un altro candidato già noto nei Corpi amministrativi di Torino, il dottor cav. *Ernesto Dechis*, che da più anni siede nel nostro Consiglio provinciale e fa parte di parecchie Commissioni che fan capo a quel Corpo.

Vediamo pure portato da alcune liste, fra le quali quella degli elettori di Borgo Po, la candidatura dell'on. avv. *Ernesto Pasquali*, il cui nome mentre per un lato è affidato oggidì alla rappresentanza politica del I Collegio di Piacenza, è certamente ben noto anche ai nostri elettori amministrativi i quali già ebbero il Pasquali loro rappresentante in Consiglio comunale. Rammenteremo anzi che nel 1879 egli fu relatore della Commissione del bilancio.

L'Associazione degli esercenti, commercianti ed industriali, la Società di minuta vendita ed altre Associazioni, nonchè il Circolo Borgo Nuovo, portano la candidatura del sig. *Nicolò Oxilia*, negoziante e membro della Camera di commercio ed arti.

* *

Notiamo, per completare la nostra rassegna dei nuovi candidati, che il *Circolo Centrale* ed altre Associazioni portano pure il cav. *Federico Damonte*; i *Padri di famiglia* appoggiano il comm. *Felice Cossino*; un nucleo di elettori portano il cav. *G. B. Cima*, e gli esercenti il dott. comm. *Laura* ed il cav. *Cavaglieri*.

** *Associazione generale fra gli esercenti, commercianti ed industriali.* — Il Comitato per le elezioni comunali ha mandato la seguente lista: Consiglieri com.: cav. Marcellino — Nicolò Oxilia (r... tati dall'assemblea generale dei soci) — Pasquali avv. Ernesto — Chiesa cav. Felice — Casana ing. Severino — Dechis cav. dott. Ernesto — Laura dott. comm. Secondo — Barberoux comm. Carlo — Bollati ing. Oreste — Villa comm. Tommaso — Fresco ing. comm. Cesare — Plana cav. Giovanni — Rey comm. Luigi.

Consiglieri provinciali:

Mandamento Moncen — Ferraris cav. Alessandro.

Mandamento Borgo Dora — Tensi cav. Francesco.

Mandamento Monviso — Gastaldi ing. Adolfo (votato dall'assemblea generale dei soci).

⁂ Consorzio universitario di Torino. — La Commissione amministrativa del Consorzio universitario, con tanta opportunità istituito nella nostra città, per mezzo dell'illustre suo presidente il professore Enrico D'Ovidio, il quale è pure degnamente rettore dell'Università, pubblicava non ha guari la relazione della gestione morale ed economica per l'anno 1882, quinto dalla sua istituzione, ed è soddisfacente il ravvisare siccome con mezzi assai scarsi, in confronto colle spese considerevoli che si debbono fare, pur si riesca ad ottenere già molti favorevolissimi risultati.

Tutti non sanno a qual cosa provvegga questo Consorzio; perciò non sarà inopportuno lo accennare siccome quello che corrisponde pare al contributo della Provincia e del Comune per favorire il suo progredimento.

Ecco i varii titoli delle spese colle speciale loro assegnamento:

I. *Insegnamenti complementari.* — Per la facoltà di giurisprudenza: *Istituzioni di Diritto civile*, L. 2000 — Per la filosofia e lettere: *Le fonti della storia medioevale; Letteratura drammatica; Letteratura americana*, L. 3000.

Altre L. 3000 furono inoltre assegnate come sussidio al nuovo *Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-politiche*.

II. *Letti aggiunti alle cliniche.* — Mantenimento di 25 letti aggiunti alle cliniche chirurgiche, L. 4800, con molto vantaggio per gli studi.

III. *Armamentario chirurgico.* — Per acquisto di nuovi ferri giusta i continui perfezionamenti della scienza e della fabbricazione, L. 3000.

IV e V. — *Cliniche medica e propedeutica.* — L. 2000. È suo scopo speciale il provvedere i mezzi degli studi ai frequentatori di dette scuole.

VI, VII e VIII. *Cliniche ostetrica, oculistica, dermopatica.* — Provvista speciale di stramenti per le varie scuole, L. 3100.

IX. *Materia medica.* — Fondo tuttora disponibile di L. 1000 per acquisti di sostanze medicamentose e necessarie per le esperienze.

X. e XI. *Medicina legale e Igiene.* — L. 1000 per i due laboratori.

XII. *Chimica farmaceutica.* — L. 1000 per acquisto di sostanze chimiche e reagenti.

XIII e XIV. *Anatomia umana e patologica.* — L. 3000. Accresciuto il locale coll'aggiunta di una galleria per le Sezioni microscopiche e lavorii gli studi sul sistema nervoso centrale.

XV. *Patologia generale.* — Ricerche scientifiche importantissime, L. 1500.

XVI. *Fisiologia.* — L. 2000 per completare l'apparecchio Pettenkofer.

XVII. *Fisica.* — L. 1800, per troppo insufficienti a provvedere più adatto locale con tutto ciò già sovvenuto in parte per le esercitazioni degli studenti e per compiere esperienze necessarie a nuovi lavori scientifici.

XVIII e XIX. *Musei di mineralogia, di zoologia, e di anatomia comparata.* — L. 2000 per provvista di disegni dimostrativi, a rendere più efficace l'insegnamento.

XX. *Museo d'antichità.* — Per acquisto di medaglie, monete ed altri oggetti antichi, L. 1500. Spesa molto utilmente.

XXI. *Orto botanico.* — L. 1000, colle quali si provvide la scuola di disegni e di tavole murali, quanto mai necessarie.

XXII. *Osservatorio astronomico.* — Aggiungendo alle L. 500 assegnate per strumenti alcuni residui, si ebbe mezzo di provvedere alla montatura del grande equatoriale, eseguita dalla Società Veneta di costruzioni, la quale verrà presentata alla prossima Esposizione nazionale, e che viene a costare lire tredicimila, compiendone il pagamento nel prossimo esercizio 1884. Per tal modo l'Osservatorio di Torino, mercè il Consorzio, avrà uno stromento importantissimo pari a quelli degli Osservatori di Catania e di Messina.

XXIII. *Medicina veterinaria.* — Per acquisto di nuovi strumenti, L. 1500.

XXIV. *Scuola degli ingegneri.* — L'assegno di L. 1200 fu destinato all'acquisto di una nuova sega senza fine coi relativi accessori.

XXV. *Scuola di geometria.* — Colla somma di L. 2500 si provvide a formare una bella e numerosa collezione di modelli in gesso, in filo ed in cartone, dei quali si aveva mancanza assoluta e somma necessità.

XXVI. *Scuola di economia politica e statistica.* — Una piccola somma di L. 300 si destinò all'acquisto di alcune carte murali.

XXVII, XXVIII. *Spese di segreteria ed imprevisti.* — Delle L. 2500 assegnate una parte è passata in economia.

XXIX. *Clinica generale.* Destinate L. 1000 per il laboratorio.

XXX. *Clinica delle malattie mentali.* Per l'acquisto di mezzi di osservazione e di cura si spesero le L. 1000 necessarie a coltivare lo sviluppo degli studi che si fanno su questo importantissimo argomento.

XXXI. Spese per scaffali e mobilio della sala delle adunanze e biblioteca, L. 1320. Somma che in altro anno potrà destinarsi in massima parte più direttamente agli studi.

Per tal modo, con molta saggia misura si è provveduto alle principali occorrenze valendosi del contributo annuo opportunissimamente destinato dalla Provincia e dal Comune; per il che lo tributiamo volentieri a tutti coloro i quali encomiarono assai la Commissione amministrativa ed in ispecie l'operoso suo presidente, facendo voti perchè, continuandosi l'opera efficace, si giunga a conseguire sempre maggiori utili risultamenti.

Luigi Rocca.

⁂ L'industria nazionale. — Gentilmente invitati, abbiamo avuto il piacere di visitare un treno completo, composto di sedici vagoni, ultimato nel grande stabilimento industriale dei fratelli Diatto, in Borgo Po.

Questo treno fu costrutto per commissione della Società Belga che esercisce la linea ferroviaria Santhià-Biella, la quale dall'esercizio governativo dell'Alta Italia è passata alle ferrovie complementari, e serve per la linea stessa.

Constatiamo volentieri un fatto abbastanza importante per affermare che oggimai l'industria nazionale anche per questo genere di lavori non teme la concorrenza estera, ed è appunto quello che una Società estera si serve a preferenza della nostra industria; fatto che dovrebbe servire d'esempio e di lezione a quei tanti maniaci che non trovano il bello e il buono che nei prodotti dell'industria forestiera.

Prescindendo da ciò e volendo giudicare senza fare confronti i vagoni costruiti nello stabilimento Diatto, diremo che essi sono di bellezza, comodità e solidità incontestabili, cose queste che fanno onore ai costruttori ed alla Società Belga, la quale, rendendo omaggio alla nostra industria, ha voluto provvedersi di un materiale, direm così, di lusso, e per conseguenza pulito economia.

Il treno in parola si compone di quattro carrozze miste di prima e seconda classe, di quattro miste di terza classe e bagagli, e di otto carrozze di terza classe, tutte sul tipo americano.

Le prime sono un modello di buon gusto e di ricchezza; gli scompartimenti di prima classe hanno morbidi cuscini coperti di velluto verde-cupo, sono provviste di tappeti e di specchi, e le pareti ed il cielo sono egregiamente lavorati in legni finissimi come l'*acerable*, la noce d'India ed il mogano. I posti sono amplii, e mercè il corridoio che li divide, offrono maggior comodità e maggior sicurezza.

Anche le seconde classi sono comodissime e non differenziano dalle prime che nella stoffa dei cuscini e nel lusso degli adornamenti.

Le carrozze miste di terza classe e bagagli sono ampie assai e decenti.

Una carrozza di sola terza classe è capace di settantadue persone, le quali vi possono stare comodamente sedute.

Questo tipo di carrozze alte e spaziose in comunicazione fra loro, provvisto di piattaforme e di corridoio nell'interno, è, secondo noi, il tipo preferibile, poichè si ottiene maggior sicurezza per i viaggiatori e pel personale di servizio che non è più costretto a camminare come i ragni sulle predelline esterne quando il treno è in moto, e perchè sono molto più igieniche per la loro ampiezza.

Non è a dire come nelle carrozze in parola sia stata adottata ogni più utile innovazione persino nelle più piccole comodità pei viaggiatori e pel servizio.

Insomma, dei lavori eseguiti dai fratelli Diatto noi siamo rimasti edificati, e siamo lieti di vedere come quei bravi industriali progrediscano senza cura di risparmi nella loro industria, la quale fa veramente onore al Paese ed a loro stessi.

⁂ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

⁂ *Società Reduci dalle patrie battaglie.* — Si avvertono i soci che desiderano acquistare la nuova medaglia dell'Unità d'Italia 1848-1870, che la Direzione ha stipulato un contratto col signor Emilio Grumaglia, orefice in via Roma, n. 2, per la fornitura delle medesime a lire 4 20 caduna compreso il nastro. La medaglia è del peso, del titolo e delle dimensioni di quelle d'ordinanza.

⁂ Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 28 maggio al 3 giugno 1883 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Provincia di Cuneo. — Carbonchio: 3 bovini morti a Centallo, 1 id. id. a Cortemiglia, 1 id. id. a Narzole. — Afta epizootica: 30 bovini a Bene Vagienna.

Provincia di Alessandria. — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Carezzano Superiore, 1 equino morto a Vinchio.

⁂ Cane idrofobo. — Ieri mattina, verso le ore 11, un grosso cane, che aveva tutti i sintomi dell'idrofobia, s'aggirava nei dintorni della cascina Barolo in quel di Lucento. Inseguito per buon tratto dai contadini, venne poi ucciso con un colpo di fucile da certo Stella Andrea.

⁂ Un orologio. — Trovasi depositato in Questura un orologio di metallo giallo, stato rinvenuto ieri nel viale dei tigli al Valentino, quale orologio verrà restituito a chi proverà esserne il legittimo proprietario.

⁂ Contravvenzioni. — 7 schiamazzatori notturni, un suonatore ambulante ed un esercente cantina per protrazione d'orario.

⁂ Arrestati: 2 per disordini, 1 per scandali in luogo pubblico, 1 per essersi rifiutato di dire le proprie generalità agli agenti di P. S. e 3 donne.

LUIGI ROUX, *Direttore.*
FERRERO ENRICO, *gerente.*

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Compagnia fondata nel 1831

PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE-NAZIONALE DI MILANO

Capitale versato L. 3,937,500
Totale Fondi Garanzia al 31 dicembre 1882 L. 71,907,770 15.

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gas, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni e di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro le **rotture** dei vetri, cristalli e specchi. **Assicurazioni** contro la **grandine**. **Assicurazioni** delle merci e valori nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc. **Assicurazioni** sulla **vita umana**: in caso di morte, in caso di vita ad una data età, misto, dotali, a capitale raddoppiato, di rendite vitalizie immediate o differite, ecc. **Assicurazioni** contro le **disgrazie accidentali**: naufragi, disastri ferroviari, ribaltamento di vetture, cadute da cavallo, incendio di teatri, sdrucciolamenti, ustioni, morsicature, asfissia, scoppio di fulmine, ecc.; ed in particolare contro gl'**infortuni del lavoro**, indennizzando gli operai o le loro famiglie nei casi di morte, d'invalidità permanente o d'inabilità temporaria al lavoro e sollevando anche i padroni dalla **responsabilità civile**, rispettivamente loro incombente per legge. I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1882 ammontano alla ingente somma di **L. 400,436,793.** Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi in Torino dal Rappresentante della Compagnia sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4 (Galleria Subalpina). 1677

BAGNI DI MARE
SAVONA. STABILIMENTO COLONIE MARINE
Esclusivo per fanciulli e signore
Dirett^r dott^r PAVESIO.
c 1419

AGLI ALPINISTI
AMANTI DI VAL D'AOSTA.

Da **Roux e Favale**, Galleria dell'Industria Subalpina, e dai principali librai di Torino si vende il volume:

DANS LA VALLÉE D'AOSTE
Manuel du Touriste di GIUSEPPE CORONA

Contiene le descrizioni, gli itinerari, gli orari, le tariffe per tutte le escursioni che si possono fare nella Vallata che è la regina del Bianco, del Rosa e del Cervino. Tale pubblicazione è raccomandata dalla seguente lettera:

« Caro Corona,

« Mille complimenti per il suo bello ed utile *Manuale della Valle d'Aosta*.

« Non dubito che il suo libro correrà per le mani di tutti gli alpinisti che percorreranno la Valle d'Aosta.

« *Sempre suo affezionatissimo*
« Q. Sella. »

Prezzo L. 1 50. 1473

PONCINI avv. Celso — Diritti e doveri del commerciante, L. 5 — Del fallimento, L. 1 50.

Libreria Roux e Favale, piazza Solferino, n. 20 e Galleria Subalpina.

Incanto giudiciale

Nel giorno **25** corr. invece del **23** come si era annunziato, si procederà alla vendita di mobili in **Livorno Piemonte.** c 1570

Per ottobre od anche prima

CERCASI ALLOGGIO vuoto ben esposto, nelle adiacenze di piazza S. Carlo.

Pigione non superiore alle L. 500.

Scrivere offerte al N. **30-400**, Ag. di Pubbl. **Haasenstein e Vogler**, Torino.

D'affittare al presente

Grandi locali, angolo via Basilica e via Milano, uso negozio o magazzino. c 1579

Appartamento al 2° piano nobile, composto di dieci vani, con vista in via Po e via Carlo Alberto, fornito di acqua potabile e gas, d'affittare al presente.

Prezzo L. **1500.** — Dirigersi al Caffè Roma già Dilej. c 1514

D'affittare pel 1° luglio

ALLOGGIO, adatto anche per ufficio, banca o negozio, di due camere ed una vasta elegante sala, con terrazzo, al 1° piano, via Garibaldi, 23. c 1580

D'affittare al 1° ottobre, via Gioberti, 27, Alloggio di 7 camere, 2° p.no, caloriferi ed acqua pot.le. Visibile dalle 12 alle 2. c 1418

D'affittare pel 1° ottobre

Nove membri al 3° piano verso piazza Castello. — Dirigersi ivi, N. 17, dalle ore 2 alle 4 pom. c 1532

D'affittare in **TORINO** grandi **Laboratori** con forza motrice e camere. - Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 1549

Grandioso e conveniente locale

per uso Magazzino, Ufficio, ecc., da affittare in via Roma, 30, piano 1°.

Per le trattative dirigersi presso TORQUATO RODI, via Roma 29. 1515

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Capannoni a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze.

Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Fumo, 3. c 1565

Casa civile e rustica con piccolo giardino, in bella posizione, da affittare o vendere. Dirig. alla Cantina del Vapore in Nole Canavese. c 1493

Casa da vendere in Torino, di buona ed elegante costruzione, del valore approssimativo di L. 250 mila.

Altra per il prezzo di L. 130 mila circa. Reddito netto 5 0/0.

Rivolgersi dal portinaio Corso Oporto, N. 23. c 1362

Uno dei più grandiosi

stabilimenti

di **TORINO**

da vendere al presente, anche in lotti di 3000 mq.

Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio — Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie [illegible] mq.

Offerte al N. **1367**, Ag. di Pubbl. **Haasenstein e Vogler, Torino.**

Da vendere in pianura, a pochi minuti di ferrovia, giornate 15 (ett. 5,15) di terreno produttivo, ben popolato di piante e viti, con casa entrostante di 5 camere, stalla, tettoie e cantina.

Offerte al N. **55-1573**, Ag. di Pubbl. **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Cascina di reddito

da vendere a un'ora da Torino, di circa giorn. 50 di campi e prati irrigui, con fabbricato rustico. — Dirigersi al notaio cav. P. VACCARINO, via Basilica, 1, Torino. 1180

Urgente ricerca

di un **Commesso** per un'industria eccellentissima, stipendio con interessamento sulla vendita, cauzione da 5 a 6 mila lire in denaro. — Si richiede persona di tutta moralità. — Alle sole iniziali non si risponde.

Indirizzare le offerte al N. **27-1544**, Agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

BAGNI DI MARE ALASSIO

Da affittarsi **GRANDIOSO APPARTAMENTO** signorile elegantemente mobiliato, composto di 4 salotti con piano, 12 camere, cucina con relativi arnesi e fornello alla francese, ecc.

Grande **Giardino** ombreggiato — **Terrazzo-Balcone** — Posizione incantevole in vicinanza della più bella spiaggia della Riviera. — Prezzo moderato.

Indirizzarsi a **K. STICKELBERGER**, proprietario dell'Hôtel **Suisse, ALASSIO.** 1519

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881.

Via Garibaldi, N. 7.

Menta, Anisi, Limone, Costumé, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. **1 50** la boccetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. **1 80.**

Rivolgersi dal fabbricante **G. R. SACCO**, confettiere, Torino. 1181

Si spedisce **gratis** il

Catalogo-Album illustrato

delle **Armi** ed articoli da caccia da **Giacosa Luigi**, via Ospedale, 10, Torino. 1351

ZOLFO per VITI

da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 1510

Non più male agli Occhi

Acqua Oftalmica miracolosa

dei RR. Padri della Certosa di Collegno.

Per la sicura guarigione di tutti i mal delle degli occhi. La bocc.a L. 2 50. Per pacco postale L. 3. — Deposito presso la Farmacia Taricco, e Sacre e C., via Bogino, 10, Torino. 1149

ERNIE 1346

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Una Signora che ha patente di maestra normale superiore e che è espertissima in qualsiasi genere di lavori di ricamo e biancheria, cerca lavoro sia da negozianti che da privati. — Dirigersi alla sig.a **M. B.**, via Vanchiglia, N. 6, piano 4°, Torino. 05

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portieria. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. **13-834**, Ag. di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Nell'imbarazzo

quante volte non si trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un sonetto d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione ed infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha detto: « Pagherei una bella somma per levarmi il fastidio! » Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera all'Agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino, Casella N. **59.**

Si promette la massima discrezione e segretezza.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Alt. m. 520 PRESSO **St-VINCENT** (Valle d'Aosta) XXV° Anno

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali salino-alcaline ferruginose di St-Vincent

Si curano utilmente le malattie nervose e croniche, le malattie di fegato, l'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, la renella, la pinguedine esagerata, l'anemia, la clorosi. Medico-Direttore **Cav. Giacinto GOETTI.**

c 1288 Proprietario **NEGRI Gio. Stefano.**

Hôtel de Londres et de la Couronne

Pré Saint-Didier, Aoste (Italie)

Table d'Hôte, Restaurant, Café, Journaux — Requedaz Joseph, Fournisseur de S. A. R. le Duc d'Aoste — Salon de lecture et de Conversation, Piano 1515

VALDIERI presso **Cuneo**, m. 1345 sopra il livello del mare, temperatura massima 21 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ai conduttori Curuzi e Cuniolli. c 1479

Terme di VINADIO

Aperte dal 18 giugno al settembre.

Acque solforose-cloruro-sodiche naturali — Bagni solforosi — Fanghi minerali e Muffe organiche — Burettes — Grotta d'inalazione — Doccie e Piscina a corrente continua.

Per informazioni rivolgersi: in **CUNEO** dal sig. dott. MARCHISIO e GALLEANO Lorenzo; in **TORINO** dal sig. dott. BARBAROUX, via Mazzini, 31, e GALLEANO Luigi, via Carlo Alberto, 38. c 1433

Stabilimento Balneario Piemontese

in BORGIO-VEREZZI (presso Finalmarina)

diretto dai Dottori **ASTESIANO e BIOLETTI**

Casa appositamente costruita — Posizione stupenda (esente da zanzare), in vicinanza della stazione ferroviaria — Spiaggia bellissima.

Prezzi moderati — Apertura 1° giugno.

Torino, dirigersi dal dott. LANZA Fortunato, via S. Dalmazzo, 17. 1512

Alle signore MADRI del Novarese, Biellese e Vercellese per la ricorrenza di S. Giovanni.

Ricco assortimento Abitini da Bambini confezionati espressamente per la suindicata circostanza, da L. **5** alle L. **150.**

Si spediscono a scelta per mezzo pacchi postali.

c 1572 Coniugi BAYAZ, Torino, Galleria Subalpina.

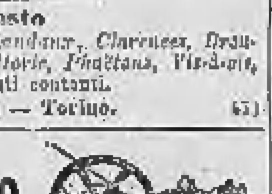
Grande Liquidazione di CARROZZE

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaux, Clarences, Brougham, Breaks, Vagonetti, Milords, Vittorie, Phaëtons, Vis-à-vis, Carrettelle, Omnibus, ecc., ecc.,* per pronti contanti.

1° DIATTO, Borgo Po — Torino. 451

MOTORE A GAS Otto



da **1/2 a 50** cavalli di forza

Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.

Dal **1877** *(data dell'invenzione) al 31 dicembre* **1882** *si vendettero in Europa* **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia**, *per varie Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che vien spedito gratis a richiesta.*

Rappresentanti Generali in Italia: M. BRACHI e C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 403

Avviso importantissimo

Il 20 agosto corrente anno, nello studio del Notaio Dott. Luigi Miotto, in Badia, si procederà alla vendita, mediante Asta amichevole, tanto in lotti separati che in corpo, dei beni e diritti seguenti:

Possessioni, case civili e a servizio rustico, e diritto di canoni e livelli e prestazioni enfiteutiche, il tutto posto in provincia di Rovigo, l'ubicazione per la massima parte è precisamente nel territorio della città di Badia, e la piccolissima parte nei distretti di Este e Montagnana, provincia di Padova. — Località di vivo commercio di granaglie, buoi, cavalli e bovini, e sottratta ai danni delle inondazioni.

Dirigersi per informazioni: in *Milano* allo Studio del comm. avvocato Gaetano Cornelli, via Laura, N. 3; in *Badia* presso il Notaio dell'Asta dott. Miotto, presso l'avv. Ferrarese Angelo, e presso l'Agente sui beni in vendita, sig. Carlo Sgiudoni. 1570

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Custodia ed amministrazione di valori

La Tesoreria delle Opere Pie di San Paolo riceve in deposito per custodire titoli dello Stato, buoni del Tesoro, obbligazioni di Provincie, Comuni, Stabilimenti pubblici, Corpi morali, azioni ed obbligazioni di Società legalmente costituite e titoli di valori esteri.

Oltre la semplice custodia, ove se ne faccia richiesta dal depositante, la Tesoreria stessa si incarica pure di riscuotere le rendite che maturano sui valori affidatile purché esigibili in Torino.

In corrispettivo di tale servizio il depositante paga annualmente:

a) Per la semplice custodia di titoli al portatore, centesimi cinque per ogni cento lire del loro valore capitale nominale.

b) Per la loro custodia ed amministrazione, centesimi sei.

c) Per la custodia ed amministrazione di titoli nominativi, un centesimo.

Le rendite riscosse sono inscritte a credito fruttifero del depositante, secondo le norme comuni ai depositi in conto corrente presso la Cassa del Monte di Pietà; oppure al depositante si spediscono, dietro sua richiesta, anche in altre città, a suo rischio e pericolo però ed a sue spese.

Torino, 5 giugno 1883.

1582 Il Segretario Generale BALSAMO CRIVELLI.

APPALTO

Alle ore 11 antimeridiane del 23 corrente mese si procederà nell'Ufficio del **R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino** (piazza Maria Teresa, N. 3), all'appalto di varie ***opere di ristauro*** a fabbricati civili e rustici, situati in territorio di Carmagnola, Savigliano e Baldi, per il complessivo ammontare di L. **8245 69.**

Condizioni d'onere, calcoli ed elenchi visibili in *Torino* nell'Ufficio suddetto, in *Carmagnola* presso l'Economo D. TEALDI, in *Savigliano* presso il Geom. F. DONADIO, ed in *Alba* presso il Notaio cav. VIVALDA. 1492

Incanto volontario 1563

di una VILLA in RIVOLI.

Addì 29 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, Torino, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **40,000**, della villeggiatura posta in Rivoli col N° civici 1283, 1285, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni a giardino con viti ed alberi da frutta, in un sol corpo cinto da muro, con [illegible] e mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi agrumi, ed alle condizioni di cui nel Bando 6 giugno corrente, del quale si può avere visione nello studio del notaio suddetto.

Costruttori e Fabbricanti

di vetture, vagoni, carri e simili; si avvisano trovarsi un gran deposito di tronchi, tavoloni e tavole di ogni dimensione in legno rovere, olmo e larice; si assume qualunque commissione a misura fissa, dalla lunghezza di metri 3 sino al 9 per gli olmi e sino al 12 per il rovere e larice, del diametro di metri 0 25 al 0 70. Trovansi pure **bancellato** rovere d'ogni genere per otti, ... [illegible] ..., e grande quantità di **legna** da ardere, presso i **Coniugi DIBERO**, via dei Fiori, 23, Torino. 1512

Alla Nuova Esposizione

Le Signore e Signorine che bramano vestire con eleganza e semplicità, ed a prezzi mitissimi, rivolgansi al Negozio di via Carlo Alberto, 24.

Chi prova seguita. 1556

---

50 PENDOLE da vendere in BLOCCO

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO — Via Po, N. 29 — TORINO. 10

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, ristringimenti e ritenzione d'orina. L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN**, L. 5.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — *Farmacia TARICCO*, piazza S. Carlo — Torino. 1312

Macchina Celere

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.

L. **220** (non comprese spese trasporto e dogana)

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*,
TORINO — *Piazza Solferino*, 20 — **TORINO.**

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche **PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI** di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, 11.

Per comodo dei signori Villeggianti è aperta una nuova Cassa di custodia pei Valori ed oggetti preziosi, mediante una provvigione di 1 ‰ per quattro mesi.

Per le modalità e dimensione dei depositi rivolgersi alla Cassa principale del Banco stesso.

1501 ***La Direzione.***

D'affittare al presente

Elegante **Alloggio** di N. 17 membri con grande galleria, acqua potabile - tre entrate - al 1° piano.

Via San Francesco d'Assisi, N. 30. c 1377

È uscito il quarto volume

(Lettere F-G) del

DIZIONARIO

di

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

di **RIBERI CAV. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Circondario di Vercelli

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera consterà di circa 2000 pagine, e costerà L. **32** tutte comprese, franca di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino**

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaborarono i seguenti giuristi: Leone Bolaffio, Augusto Carnelia, G. B. Bionzi, Eugenio Calucci, Prospero Ascoli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE TORINO.**

Sono pubblicati i sei primi fascicoli.

GUGLIELMO GODIO

SCHIZZI EGIZIANI

Lire **due**

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Teatri

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI. — Riposo.

BALBO, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *La Dea dei Coralli*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Dora o le Spie.*

SKATING RING *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 17 GIUGNO 1883.

NASCITE 25, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. — Actis Pietro con Bella Teresa — Fea Isaia con Fea Colomba — Giardino Giorgio con Beltrame Luigia — Giardino Giovanni con Gilli Teresa — Grimaldo Felice con Menzani Margherita — Marzelli Vittorio con Gilli Margherita — Massa Enrico con Pellegrino Francesca — Vacchetti Giovanni Battista con Montagna Aurelia. [illegible]

MORTI DENUNCIATI. [illegible]

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune [illegible].

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 17 giugno 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 734,4 3 p. 732,6 9 p. 734,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+17,8 +20,6 +15,8

Tensione del vapore in millimetri:

11,0 11,3 12,0

Umidità relativa in centesimi:

73 64 81

Vento:

NE 4. NE 4. NE 4.

Stato atmosferico:

copert. ser. n. copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15,4 massima +20,8.

Acqua caduta millimetri 0,9.

Minima della notte del 18 +14,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 19 giugno 1883.

Nascere del Sole 4,34 — Meridiano 0,20 — Tramonto 8,6.

Nascere della Luna [illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri. [illegible]

Stamane: cielo coperto o piovoso al nord e centro ed in Sicilia, misto al sud del continente, sereno in Sardegna, venti [illegible]

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa [illegible]

[illegible]

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 15 giugno. [illegible]

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. [illegible]

PROVINCIA DI NOVARA. [illegible]

Mercati e Commercio

[illegible]

Stagionatura delle sete. Torino, 16 giugno.

[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.